

RASSEGNA STAMPA PROTEZIONE CIVILE del 01/10/2010



la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

8-10 Ottobre 2010



SALONE DELL'EMERGENZA • EMERGENCY EXHIBITION

R.E.A.S.

RASSEGNA EMERGENZA ATTREZZATURE DA SOCCORSO E SICUREZZA

**Salone Nazionale della Protezione Civile • Vigili del Fuoco e Volontari • Soccorso Alpino • Centrali Operative 118
Corpo Forestale • Polizia Locale e Provinciale • Veicoli, Attrezzature Sanitarie e Antincendio • Sicurezza del Lavoro**

Orari di apertura: Venerdì 8 - Sabato 9 Ottobre 2010 - ore 9:30 alle 18:00 - Domenica 10 Ottobre - ore 9:30 - 17:00

**Scarica il tuo BIGLIETTO OMAGGIO
registrandoti in www.salonemergenza.com**

Organizzazione: Centro Fiera del Garda - Via Brescia, 129 - Montichiari - Brescia - Tel. 030 961148 - Fax 0309961966 - reas@centrofiera.it - www.centrofiera.it



www.orion-veicolispeciali.it
commerciale@orion-veicolispeciali.it

Sartoria Schiavi
technical equipment
www.sartoriaschiavi.com

ospita EMERGENCY

Sommario Rassegna Stampa dal 30-09-2010 al 01-10-2010

| | |
|--|----|
| Il Campanile: <i>Un'altra frana si abbatte sulla linea Benevento-Foggia</i> | 1 |
| Il Centro: <i>protezione civile accuse ingiuste</i> | 2 |
| Il Centro: <i>bisenti, convegno su come convivere con il terremoto - evelina frisa</i> | 3 |
| Il Centro: <i>vigili del fuoco, due medaglie per il sisma e la cisterna di gpl</i> | 4 |
| Il Centro: <i>map e ritardi, cialente furibondo</i> | 5 |
| Il Centro: <i>crolli, archiviati 50 filoni di indagine</i> | 6 |
| Il Centro: <i>cialente: la città laboratorio per l'expò del 2015</i> | 8 |
| Il Centro: <i>edifici crollati, in 50 casi non ci sono responsabilità</i> | 9 |
| Il Centro: <i>il mario dei fiori aperto a metà - sergio napolitano</i> | 10 |
| Il Centro: <i>sì al piano anti calamità</i> | 11 |
| Il Centro: <i>cialente: i fondi sono indennizzi</i> | 12 |
| Corriere Adriatico: <i>Festeggiamenti per San Michele Ora Montelparo riscopre la cripta</i> | 13 |
| Corriere Adriatico: <i>Per i militi del soccorso l'abbraccio di Loreto</i> | 14 |
| Corriere Adriatico: <i>Passeggiata ecologica degli alunni per l'avvio dell'anno scolastico</i> | 15 |
| Corriere Fiorentino: <i>Medaglia d'oro? No, per protesta</i> | 16 |
| La Gazzetta di Modena: <i>fossa, 500mila euro per la messa in sicurezza</i> | 17 |
| La Gazzetta di Parma: <i>Trovato nella notte il fungaiolo disperso</i> | 18 |
| Gazzetta di Reggio: <i>un masso precipita sulla strada</i> | 19 |
| Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>3° Giornata del Volontariato A Tarquinia simulazione di PC</i> | 20 |
| Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>L'esperienza in Abruzzo Confronto su attività di P.C.</i> | 21 |
| Il Messaggero (Abruzzo): <i>Tutti gli aquilani, che hanno seguito in diretta il discorso di Berlusconi alle Camere per ..</i> | 22 |
| Il Messaggero (Ancona): <i>Nubifragio nella notte, in ginocchio i negozi del Piano. Decine le attività allagate, c...</i> | 23 |
| Il Messaggero (Ancona): <i>La pioggia torrenziale e gli allagamenti di martedì notte al Piano e stazione arrivano in</i> | 24 |
| Il Messaggero (Marche): <i>Una pioggia così non si vedeva da cinque anni. Il nubifragio che si è abbattuto</i> | 25 |
| Il Messaggero (Umbria): <i>Novanta giorni. Tanto è durata la tutela del territorio che ha visto impegnati una vent...</i> | 26 |
| La Nazione (Arezzo): <i>«Disastro ambientale»: Squarcialupi</i> | 27 |
| La Nazione (Arezzo): <i>Paolo Poltri morto suicida nell'auto</i> | 28 |
| La Nazione (Empoli): <i>Volontariato, solidarietà con tre zeri</i> | 29 |
| La Nazione (La Spezia): <i>Fungaiolo salvato nella notte con l'intervento della Marina</i> | 30 |
| La Nazione (La Spezia): <i>LA LISTA della «spesa» è pronta e quasi approvata. Il piano di pro</i> | 31 |
| La Nazione (La Spezia): <i>Viabilità disastrosa, Provincia sotto accusa</i> | 32 |
| La Nazione (Lucca): <i>La Protezione Civile si divide Nasce un centro indipendente</i> | 33 |
| La Nazione (Umbria): <i>FOLIGNO CON L'ISTITUZIONE della sede operativa è pros</i> | 34 |
| La Nazione (Umbria): <i>Le aziende e il sisma «Sospendere le tasse»</i> | 35 |
| La Nazione (Umbria): <i>Ricostruire L'Aquila cominciando dalla dolcezza</i> | 36 |
| La Nazione (Viareggio): <i>Arriva Tronca: «Avrete soldi e mezzi» Ma la protesta dei pompieri non rientra</i> | 37 |
| La Nuova Ferrara: <i>rimborsi dalle regione per il maltempo</i> | 38 |
| Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Esce a caccia e scompare: trovato morto</i> | 39 |
| Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Volontari, un esercito in prima linea</i> | 40 |
| Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Un libro che indaga sulla tutela del territorio</i> | 41 |
| Il Resto del Carlino (Modena): <i>Maltempo, arrivano i fondi per il recupero dei canali</i> | 42 |
| Il Resto del Carlino (Modena): <i>«Meno medaglie e più risorse: usiamo mezzi degli anni '80»</i> | 43 |
| Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>«Sarà un disastro ambientale»</i> | 44 |
| Il Resto del Carlino (Rimini): <i>L'ALTA Valmarecchia perlustrata' in ogni angolo, da...</i> | 45 |
| RomagnaOggi.it: <i>Inquinamento marino, il vicesindaco: "Chiameremo il ministro dell'ambiente"</i> | 46 |
| Il Tirreno: <i>raccolti 20mila euro</i> | 47 |

| | |
|--|----|
| Il Tirreno: <i>medaglia senza vigili del fuoco</i> | 48 |
| Il Tirreno: <i>quasi 800mila euro per i boschi</i> | 49 |
| Il Tirreno: <i>"aiutaci ad aiutarci" cittadini a lezione di protezione civile</i> | 50 |
| Il Tirreno: <i>protezione civile la mostra delle scuole</i> | 51 |
| Il Tirreno: <i>a bagni di lucca nasce il centro di protezione civile</i> | 52 |
| Il Tirreno: <i>alluvione, niente aiuti</i> | 53 |
| Il Tirreno: <i>la prevenzione? si fa anche in piazza - elena iacoponi</i> | 54 |

Un'altra frana si abbatte sulla linea Benevento-Foggia

Aggiornamento 2 settembre

Previsti tagli per circa 40 milioni di euro nel il 2010

**Un'altra frana si abbatte sulla
linea Benevento-Foggia**

Soppressi da Trenitalia ben 32 convogli e sono solo i primi effetti dei tagli sui collegamenti regionali.

La Regione Campania a seguito della crisi, ha deciso di tagliare del 30% il trasporto regionale pertanto da Lunedì prossimo 06 Settembre cesseranno le corse sulla linea ferroviaria Benevento Foggia. I tagli avranno ricadute sullo stato sociale ed occupazionale, colpiranno esclusivamente un pezzo del territorio che Ferroviariamente è di competenza della Regione Campania, ma interessa in modo particolare il comprensorio Sannitico-Foggiano.

“Le due Regioni hanno già tentato di trovare un'intesa per risolvere detto problema ma la risposta è stata (negativa) in quanto le condizioni economiche sono una più disastrosa dell'altra, dichiara il Segretario UGL, Giulio Scalera, che sottolinea, concludendo: “A questo punto, a parere di questa O.S., sembra che l'unica soluzione è farsi carico delle due Province interessate,(Foggia e Benevento), con un accordo fra enti bilaterali regioni limitrofe; pertanto si sollecitano le parti ad intervenire, per la tutela e interesse del territorio.”.

Una ecatombe di treni regionali, almeno 32 per cominciare, in partenza da stazioni campane in tutte le fasce orarie, dalle 6 del mattino alle 19 ed in stragrande parte utilizzati dai pendolari. La protesta della Filt Cgil Campania cominciata a luglio non ha sortito alcun effetto. Dal 5 settembre prossimo saranno soppressi da Trenitalia ben 32 convogli e sono solo i «primi effetti dei tagli sui collegamenti su ferro ad opera dell'assessorato regionale ai Trasporti», denuncia il segretario Filt Angelo Lustro, allegando la lunga lista delle “sospensioni” Trenitalia.

“La Regione sembra non poter garantire nemmeno il Contratto di servizio sottoscritto con Trenitalia dall'ex assessore regionale ai Trasporti Ennio Cascetta, prosegue Lustro, e siamo estremamente preoccupati anche per le aziende del trasporto pubblico locale su ferro e gomma, sono previsti tagli di circa 40 milioni di euro per il 2010 ai quali si somma il mancato finanziamento al Consorzio Unico Campania».

Il sindacato vede un futuro nitidamente nero: «Meno servizio di trasporto pubblico, tariffe più alte , riduzione dell'occupazione». Intanto sono soppressi quasi tutti i treni sulla tratta Benevento-Foggia , ancora tagli sulla Napoli-Sapri , quasi azzerata la Napoli-Cassino. E le previsioni Filt non promettono niente di buono, infatti, fino a gennaio sono anche più preoccupanti, secondo Lustro entro l'inizio del 2011 dovrebbero essere «142 i treni soppressi nella sola Campania».

protezione civile accuse ingiuste

Intervento di Gianni Pappalepore

Protezione civile «Accuse ingiuste»

L'AQUILA. In seguito alla recente vicenda che ha visto alcune associazioni di Protezione civile sottoposte ad indagini atte a verificare l'eventuale presenza di volontari con precedenti penali pendenti, il Centro di Servizio per il volontariato della provincia dell'Aquila esprime «tutto il suo disappunto nei confronti di questa strategia del sospetto che va ad investire un'intera categoria». «Appare totalmente fuorviante e irrispettoso», spiega il presidente del Csv, **Gianvito Pappalepore** (foto) «criminalizzare per singoli e isolati eventi una categoria di associazioni che, oltre tutto, occupandosi quotidianamente di emergenze sociali, è anche in grado di favorire percorsi di reinserimento nella società anche di persone con precedenti penali». Secondo Pappalepore «sono le stesse associazioni di Protezione civile a vigilare affinché al loro interno non si verifichino violazioni e reati di alcun tipo. Ciò non significa» incalza «che i presidenti di queste organizzazioni debbano essere trattati dalla Regione come una sorta di vigilanti dai quali attingere informazioni personali sui propri iscritti». Di fronte alle difficoltà di coordinare le realtà associative territoriali, Pappalepore propone che tale compito passi alle Province. «La Regione Abruzzo che riveste un ruolo centrale nel rapporto con le organizzazioni di protezione civile», aggiunge, «dovrebbe conoscere bene tale realtà associativa, le loro capacità e le eventuali criticità; inoltre, tra le altre funzioni, dovrebbe curare la formazione, il coordinamento e quanto necessario a garantire un sistema che funzioni nel rispetto delle regole e che sia efficiente ed efficace in caso di necessità. Vista la ricorrente difficoltà della Regione a svolgere tale ruolo, il Centro di servizio per il volontariato intende cogliere l'occasione per invitare la Regione a rispettare i propri obblighi statuari».

bisenti, convegno su come convivere con il terremoto - evelina frisa

Ci saranno geologi, giornalisti e ingegneri

Bisenti, convegno su come convivere con il terremoto

EVELINA FRISA

BISENTI. “Convivere con il terremoto. Dalla memoria alla ricostruzione possibile”. Questo il titolo del convegno che domani alle 17 si terrà nel teatro comunale di Bisenti. L'incontro è organizzato dall'avvocato Wania Della Vigna, che sta seguendo le cause di 4 ragazzi sopravvissuti e di uno deceduto sotto la casa dello studente.

Lo scopo è quello di ricordare il terremoto del 6 aprile 2009, ma anche di guardare al futuro e alla ricostruzione. Seguirà la proiezione del film-documentario “Colpa Nostra” del giornalista **Giuseppe Caporale**, che presenterà anche il suo libro “L'Aquila non è Kabul, cronaca di una tragedia annunciata”. Il convegno, moderato dal giornalista Rai **Umberto Braccili**, sarà arricchito dalle riflessioni del caporedattore del Centro, **Giustino Parisse**, che ha perso i figli e il padre nel terremoto del 6 aprile. Parisse è autore dei libri “Quant'era bella la mia Onna” e “Il secondo terremoto”.

Interverranno all'incontro il geologo **Farabollini**, dell'università di Camerino, il presidente dell'ordine dei geologi del Molise **Piero De Pari** e l'ingegner **Guido Camata** dell'università d'Annunzio di Chieti, che chiariranno il rischio sismico della regione e le strategie per evitare nuove tragedie.

«Si tratta di un incontro con la doppia finalità: ricordare e guardare al futuro», ha spiegato l'organizzatrice Della Vigna, «viviamo in una terra ad alto rischio sismico e bisogna riflettere su questo aspetto. Ho scelto Bisenti come sede di questo incontro perché è l'unico paese della valle del Fino che all'Aquila ha perso una sua concittadina, **Serena Scipione**. Si parlerà poi di ricostruzione anche attraverso i consorzi, un aspetto che merita di essere approfondito».

Interverrà inoltre il viceprefetto di Teramo **Roberta Di Silvestro**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vigili del fuoco, due medaglie per il sisma e la cisterna di gpl

- Regione

Riconoscimento al capo reparto Cesarino Melchiorre

PESCARA. C'è un po' d'Abruzzo nella giornata dei vigili del fuoco di domani in cui si celebra il 71° anniversario della nascita del Corpo. Alla cerimonia, in programma nella Scuola di formazione delle Capannelle a Roma durante la quale sarà conferita la medaglia d'oro al valor civile alla Bandiera per l'operazione di soccorso per il disastro ferroviario di Viareggio del 29 giugno 2009, saranno assegnate altre due medaglie: una d'oro alla bandiera, per l'attività a tutela e salvaguardia del patrimonio culturale in occasione del terremoto dell'Aquila e l'altra di bronzo al valor civile, in favore del capo reparto **Cesarino Melchiorre** intervenuto per un incidente stradale avvenuto il 3 gennaio 2008 tra Città Sant'Angelo ed Elice.

Quel giorno un'autocisterna che trasportava 22mila chili di Gpl sbandò in curva, finì fuori strada e si mise su un fianco perdendo una parte del carico. L'autista fu estratto ferito dalle lamiere.

I vigili del fuoco lavorarono tutto il giorno e tutta la notte per fermare la perdita, bonificare l'area e rimuovere il mezzo incidentato.

Tutta la zona fu isolata in un raggio di 5 chilometri. Una trentina i vigili del fuoco che rimasero impegnati per tutto il giorno con rinforzi arrivati anche dall'Aquila e da Chieti. L'area circostante l'incidente venne nebulizzata con materiale ritardante al fine di scongiurare il pericolo di esplosione e di incendio.

map e ritardi, cialente furibondo

- Altre

Il sindaco: edilizia residenziale, niente prezzario

Sfogo al consiglio comunale. «La Sge adesso non funziona»

L'AQUILA. Da un lato i sindaci dei piccoli Comuni che si tengono ben stretti i loro Map e non li danno agli aquilani. Dall'altro le lotte condotte con la Protezione civile nazionale per avere più case di legno nelle frazioni aquilane, come Paganica, parzialmente vinte. Poi i problemi della struttura di gestione dell'emergenza. E, su tutto, i ritardi della Regione che «non pubblica da febbraio, sul Bura, il prezzario per l'edilizia residenziale». Il sindaco **Massimo Cialente**, pur convalescente per il mal di schiena, ne ha per tutti. «La ricostruzione è ferma perché la Sge non funziona, non ha mai funzionato. Anche il Provveditorato alle Opere pubbliche ci ha mollato. L'occasione per lo sfogo-denuncia è stato il consiglio comunale. Cialente ha rivendicato a sé gli sforzi compiuti per ottenere dal governo il riconoscimento a titolo di indennizzo (e non di controbutto) delle erogazioni statali per riparare le abitazioni danneggiate dal terremoto. «L'impegno è stato mio e del sottosegretario Letta». Appena 24 ore prima, il presidente della Regione e commissario del governo per la ricostruzione **Gianni Chiodi** aveva messo il timbro su quel risultato. Il sindaco, che si è dimesso da vicecommissario dopo la nomina di **Antonio Cicchetti**, ha ribadito che nel Comune dell'Aquila sono stati realizzati meno moduli provvisori rispetto al fabbisogno, contrariamente a quanto avvenuto nei paesi del circondario. Ha anche ribadito che «la Sge non ha la stessa struttura di prima e non funziona. Pure il provveditorato alle Opere pubbliche ci ha mollato. Ci sono gli stessi tecnici che c'erano dopo il sisma e ormai da mesi sto chiedendo un adeguamento del personale alle reali esigenze della fase di ricostruzione». Questo avrebbe comportato il blocco dei lavori nell'ex sede dello Scientifico di via Maiella e alla media Mazzini di Villa Gioia». Una stoccata anche per il vicepresidente vicario del consiglio regionale **Giorgio De Matteis**. «Mi sono fidato diverse volte ma adesso basta. Non mi fiderò più. Sembra diventato lui il nuovo protagonista della ricostruzione». Cialente, inoltre, non ha mancato di ribadire di aver ormai perduto il conto di quanti siano i gruppi consiliari del Comune, sottolineando ancora una volta, in maniera negativa, questa proliferazione. **Cialente** ha poi respinto le accuse anche riguardo alla progettazione della nuova città. Contestualmente, il sindaco ha annunciato che, entro breve tempo, presenterà una versione rinnovata del piano per L'Aquila alla luce del programma elettorale, che terrà conto della ripianificazione della città dopo il sisma. Il sindaco ha difeso le scelte dell'amministrazione anche riguardo al progetto di piazza d'Armi ribadendo gli sforzi del Comune per arrivare alla definitiva acquisizione di quell'area strategica per la città.

crolli, archiviati 50 filoni di indagine

- Altre

Riguardano i palazzi più vecchi costruiti senza regole antisismiche

Convitto nazionale No della Cassazione al trasferimento

L'AQUILA. Cominciano ad arrivare le archiviazioni sui crolli. Infatti la procura ha definito una cinquantina di filoni della maxi inchiesta sul terremoto. Ma restano comunque in piedi altre 150 indagini alcune delle quali molto importanti per via delle vittime che ci sono state. Le archiviazioni riguardano crolli di edifici molto vecchi sia nella città ma soprattutto nei paesi nei quali le verifiche della procura della Repubblica non hanno portato alla individuazione di responsabilità. Intanto, sempre in tema di crolli, la Cassazione ha bocciato il ricorso presentato per ottenere lo spostamento del processo riguardante il Convitto nazionale nel quale sono deceduti tre minorenni e uno è rimasto ferito.

LE ARCHIVIAZIONI. In questi crolli denunciati da proprietari o inquilini non ci sono state vittime: la causa, secondo la procura ed i tecnici che hanno effettuato i rilievi, sono da attribuire alla violenza del sisma e in questo caso si fa riferimento anche a edifici nuovi, ma obiettivamente ben costruiti, oppure al fatto che i palazzi erano stati realizzati molti anni fa senza le prescrizioni antisismiche. Scende a meno di 150, dunque, il numero dei filoni sui quali la procura sta indagando anche se su alcuni di loro (una stretta minoranza) si aspetta l'ok definitivo all'archiviazione da parte del gip; per tre, la Casa dello studente (11 imputati), il Convitto nazionale (due imputati) e la sede della facoltà di Ingegneria a Roio (sette imputati) sono stati definiti e ci sono state le richieste di rinvio al giudice per le udienze preliminari; le vicende per le quali le indagini sono in fase di conclusione sono il crollo del palazzo di via D'Annunzio, quello di Via XX Settembre, 79 e via Sant'Andrea, e via Generale Rossi, dove ci sono stati numerosi morti. Ma anche i palazzi crollati in via XX Settembre 123 (vicino all'Anas), via Sturzo e via Cola dell'Amatrice.

Entro la prossima settimana la procura della Repubblica dell'Aquila definirà la vicenda legata al crollo di alcune strutture dell'ospedale San Salvatore, danneggiamenti gravi che il 6 aprile fecero scalpore. Si tratta di un filone della maxi inchiesta molto atteso. I periti della procura hanno consegnato la perizia e quindi il procuratore capo, **Alfredo Rossini**, e il sostituto **Fabio Picuti** sono pronti a firmare i primi avvisi di garanzia delle persone che con omissioni e negligenza potrebbero aver provocato i crolli. Il ritardo nella chiusura di queste indagini è imputabile alla difficoltà obiettiva che ha incontrato la Finanza nell'individuare i responsabili delle ditte che in circa 30 anni si sono avvicendate nei vari lavori. Il reato che dovrebbe essere contestato è il disastro colposo. Subito dopo il sisma gran parte dell'ospedale San Salvatore fu ritenuto inagibile con i malati trasferiti ed i feriti addirittura curati all'aperto, nel piazzale di fronte al pronto soccorso. Il presidio medico, a un anno e mezzo non ha ancora ripresa la totale funzionalità.

CONVITTO. Il processo per il crollo del Convitto nazionale resta all'Aquila. Lo ha deciso la settima sezione della Corte di Cassazione che ha ritenuto inammissibile il ricorso di uno dei due imputati, **Livio Bearzi** preside della scuola, che chiedeva la remissione del processo ad altro giudice, condannandolo al pagamento di 2.000 euro di ammenda. Analoga decisione della Cassazione si era appresa l'altro ieri circa il processo sul crollo della Casa dello studente. I difensori dei tre imputati (due per la Casa dello Studente, uno per il Convitto) avevano motivato il ricorso con il clima non consono allo svolgimento di un processo sereno dovuto anche ad alcune dichiarazioni del procuratore capo dell'Aquila, Alfredo Rossini.

«Per il profondo rispetto che nutro per la magistratura, non posso che ritenere giusta la sentenza della Corte di Cassazione». E' il commento dell'avvocato **Paolo Guidobaldi**, legale di Livio Bearzi. «Le sentenze» ha continuato il professionista «vanno considerate giuste anche quando non ci convengono, non c'è alternativa». «Quando abbiamo depositato il ricorso» ha aggiunto «esisteva un clima effettivamente complesso, gli animi erano eccitati, la situazione non tranquilla. Alcune riflessioni anche nostre possono aver contribuito a rasserenare gli animi. Non mi prendo meriti, ma all'inizio forse il clima era esagerato. Comunque penso che i giudici di Cassazione abbiano fatto valutazioni che a me sono sfuggite». Quanto ai giudici del capoluogo, Guidobaldi ha specificato che «in nessun passaggio del ricorso si parlava di sfiducia alla magistratura aquilana, ma solo di un clima complesso che influenzava anche noi. Per loro abbiamo rispetto e stima».

«Una decisione ineccepibile e scontata» ha sostenuto di contro l'avvocato del foro di Avezzano, **Antonio Milo** legale di parte civile insieme al collega **Roberto Verdecchia**, «che conferma quello che noi abbiamo sempre sostenuto fin dal

crolli, archiviati 50 filoni di indagine

momento della presentazione del ricorso ovvero che non aveva alcuna solida base su cui poggiare».

NUOVE UDIENZE. Dopo queste due decisioni entro ottobre ripartiranno le udienze preliminari. La prossima è fissata al 23 ottobre e riguarda, appunto la Casa dello studente. Una data importante in quanto verrà affidata una perizia ordinata dal giudice, tramite incidente probatorio, a una docente del Politecnico di Milano, le cui valutazioni saranno decisive per le sorti degli accusati. Pochi giorni dopo sarà la volta dell'udienza preliminare per il Convitto. I possibili rinvii giudizio ci saranno nei primi mesi del 2011.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cialente: la città laboratorio per l'expò del 2015

IL CONVEGNO

L'AQUILA. Trasformare la ricostruzione dell'Aquila in un laboratorio di sperimentazione nel campo delle nuove tecnologie «da mettere all'attenzione della comunità internazionale attraverso la vetrina dell'Expò 2015 a Milano». È la proposta del sindaco **Massimo Cialente**, intervenuto al 48esimo convegno dell'associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico che si è tenuto all'università. Per Cialente, la sfida è quella di «favorire lo sviluppo di una città moderna e funzionale. Va in questo senso» ha spiegato «la proposta di investire nelle tecnologie nel campo della Pubblica amministrazione».

Ad aprire i lavori è stato il commissario per la ricostruzione **Gianni Chiodi**. «In questo momento» ha detto «stiamo affrontando diversi terremoti “metaforici” - dalla sanità all'economia - e reali, come quello che purtroppo è costato la vita a tante persone. Come Regione Abruzzo, e come comunità aquilana, abbiamo strategie ed ambizioni per far rinascere questo territorio. Ma il processo di ricostruzione sarà lungo e difficile. Ci vorrà molta pazienza perché le bacchette magiche non esistono».

Chiodi ha poi sottolineato «l'importanza di sostenere la crescita dell'economia della conoscenza, anche definita green economy, economia della conoscenza applicata all'ambiente».

Chiodi ha infine ringraziato Cialente «per il lavoro che sta facendo. Io e lui portiamo la stessa croce. So che avrà grandi difficoltà in futuro così come ne avrò io».

edifici crollati, in 50 casi non ci sono responsabilità

L'Aquila. La Procura ha richiesto l'archiviazione

L'AQUILA. Cominciano ad arrivare le archiviazioni sui crolli. Infatti la procura dell'Aquila ha definito una cinquantina di filoni della maxi inchiesta sul terremoto. Ma restano comunque in piedi altre 150 indagini alcune delle quali molto importanti per via delle vittime che ci sono state. Le archiviazioni riguardano crolli di edifici molto vecchi sia nella città ma soprattutto nei paesi nei quali le verifiche della procura della Repubblica non hanno portato alla individuazione di responsabilità.

(A)

il mario dei fiori aperto a metà - sergio napolitano

- Pescara

Il Mario dei Fiori aperto a metà

Ferita dal sisma la scuola pennese aspetta i lavori, appello alla Provincia

SERGIO NAPOLITANO

PENNE. Una parte dell'istituto d'arte Mario dei Fiori è chiusa da oltre 18 mesi. Dal 6 aprile 2009, quando il terremoto ha scosso l'Abruzzo, la scuola d'arte di Penne non ha ancora ricevuto gli adeguati interventi di consolidamento che potessero restituire la piena agibilità all'edificio danneggiato dal sisma. A denunciarlo è il collegio dei docenti, attraverso una mozione.

Lo scorso 10 settembre si è riunito il collegio dei docenti del Mario dei Fiori e al termine di una lunga discussione è stata scritta una lettera per chiedere al presidente della Provincia di Pescara, **Guerino Testa**, al direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, **Carlo Petracca** e al sindaco di Penne, **Donato Di Marcoberardino**, di intervenire tempestivamente nella scuola con lavori di rifacimento e ripristino, per dare piena agibilità alla struttura. Il ripristino degli ambienti, oggi chiusi, è elemento indispensabile per un corretto funzionamento della scuola, sottolineano i docenti.

La vicenda della scuola di Penne ebbe inizio nei giorni successivi al tragico terremoto dell'aprile 2009. L'edificio principale, dopo essere stata sottoposta a perizia, venne suddiviso in due parti denominate «corpo A» e «corpo B». Gli accertamenti, che furono eseguiti da tecnici del Comune, dai vigili del fuoco e dall'amministrazione provinciale, ne decretarono l'inagibilità. Per ovvi motivi, le lezioni furono spostate nei vicini plessi considerati idonei. Studenti e insegnanti per circa 6-7 settimane furono costretti a lavorare su doppi turni in compatibilità con le esigenze delle altre scuole, mentre la Provincia provvedeva a ripristinare quantomeno l'edificio denominato «corpo B». Da allora la struttura chiamata «corpo A» non è più stata sottoposta ad accertamenti strumentali. Gli ambienti dell'edificio «A» sono necessari. Senza i dovuti sopralluoghi per verificare lo stato dei luoghi che diano inizio all'iter di consolidamento, l'edificio resta in categoria di inagibilità.

L'area sottoposta a chiusura, che rappresenta circa un terzo dell'intero fabbricato, ha rappresentato negli anni prima del terremoto il cuore pulsante dell'istituto d'arte. In quelle aule erano collocati laboratori e strumenti importanti per il corretto svolgimento dell'anno scolastico: laboratori di tessitura, laboratorio di discipline pittoriche, laboratorio di informatica, l'aula magna, numerose aule.

Non solo. Nell'edificio «corpo A» era collocata, e lo è tuttora, la scala di sicurezza esterna, da utilizzare come via di fuga in caso di incendio o eventuale rischio sismico. Oggi, diciotto mesi dopo il terremoto, niente è stato fatto per ripristinare l'intero edificio della scuola Mario dei Fiori di Penne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sì al piano anti calamità

- Pescara

La giunta di Manoppello approva il documento che dà ai Comuni funzioni di protezione civile

MANOPPELLO. La città si è dotata di un Piano comunale di Protezione civile.

Il documento, elaborato dalla società Abruzzo Engineering, è stato approvato nei giorni scorsi dalla giunta.

«Questo importante strumento previsto dal decreto legge 112 del 98, che attribuisce ai Comuni le funzioni in materia di protezione civile», spiega il sindaco **Gennaro Matarazzo**, «consiste in una serie di elaborati grafici e tecnici contenenti gli elementi per la predisposizione di piani di emergenza, l'attuazione dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti e necessari a fronteggiare lo sviluppo di eventi calamitosi sul territorio. Uno strumento», sostiene il sindaco, «che pone il Comune all'avanguardia in tema di sicurezza in un periodo in cui purtroppo l'Abruzzo si trova sotto la continua minaccia di eventi sismici, dopo il disastroso terremoto che l'anno scorso ha colpito L'Aquila e la sua provincia, ma in generale tutta la regione».

Gli elaborati hanno dovuto rispettare le norme urbanistiche del Piano regolatore generale in vigore e contengono gli elementi relativi alla operatività delle strutture presenti nel territorio comunale, nonché l'identificazione dei soggetti che compongono la struttura comunale di Protezione civile.

Il Piano, che dovrà essere periodicamente aggiornato, sarà in breve tempo presentato alla cittadinanza e ai gruppi di Protezione civile operanti in città, come i due gruppi Alpini di Arabona e Centro Storico, Manoppello Soccorso, le scuole e altre associazioni. (w.te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cialente: i fondi sono indennizzi*- Altre*

La Camera approva il chiarimento. La Regione pubblica il prezzo

Massimale a 1690 euro al metro quadrato Cialente: ora partiamo

L'AQUILA. La Camera dice sì agli indennizzi, la Regione pubblica il prezzo. Il sindaco Massimo Cialente esulta. Ma nel giorno del doppio disco verde ci vogliono tre ore e passa di consiglio comunale per licenziare la salvaguardia degli equilibri di bilancio. L'ostruzionismo del centrodestra fa perdere per un attimo le staffe al sindaco che prima sbotta («È un trappolone?») e poi si scusa.

SENZA CASA. Il consiglio comunale, ospitato ora dall'Emiciclo, ora dai laboratori di fisica nucleare di Assergi ora dall'auditorium di Strinella 88 ora dalla sede dei costruttori è senza casa. «Il 4 ottobre», spiega il presidente **Carlo Benedetti**, «la sala non è disponibile da nessuna parte. Il consiglio dev'essere spostato». Benedetti denuncia «i ritardi del Provveditorato alle opere pubbliche che dal 22 febbraio ha avuto l'incarico di fare un progetto idoneo nell'ex Mazzini ma non ci sono né gare d'appalto né lavori. Gravissime le inadempienze del Provveditorato». Il consigliere **Franco Mucciante** (Forza Italia) denuncia: «La sede comunale di Villa Gioia non ha l'agibilità prevista per legge, terremoto a parte. C'è un ascensore che non funziona per questo motivo». **Cialente** promette che s'informerà. Intanto dice: «Villa Gioia è una super A».

DUE BUONE NUOVE. Il sindaco si scusa una prima volta per l'assenza dell'assessore al Bilancio **Silvana Giangiuliani**, in una seduta in cui si parla di conti. Poi attacca: «La Camera ha approvato ha approvato la disposizione in base alla quale si riconosce la natura di indennizzi, e non di contributi, per i finanziamenti destinati alla ricostruzione». «In attesa della gazzetta ufficiale, le disposizioni si interpretano nel senso che i contributi a fondo perduto, destinati alla ricostruzione o riparazione di immobili, sono concessi ai privati o ai condomini costituiti da privati, a titolo di indennizzo dei danni causati dal sisma a edifici di proprietà privata». Poi la seconda novità: «Il prezzo base per l'edilizia convenzionata agevolata è stato finalmente pubblicato sul bollettino della Regione Abruzzo numero 62 del 24 settembre 2010. Le spettanze, Iva esclusa e spese tecniche incluse, prevedono un massimale di 1690 euro al metro quadrato. Una riflessione andrà avviata sulle case storiche. Tuttavia, con questa doppia buona notizia si supera un passaggio decisivo. Ora mi aspetto tante domande per riparare le abitazioni. Lo scontro nel governo è stato duro, ma grazie all'impegno del sottosegretario **Letta** questa battaglia l'ha vinta la città. Cerchiamo di essere degni tutti di questa fiducia: ditte, cittadini, amministratori di condominio». Lo snellimento delle procedure, che non prevede gare pubbliche per i lavori fino a cinque milioni, viene considerato un punto a favore della città da ricostruire. «Il tentativo di estromettere i cittadini dalla ricostruzione c'è stato, ed è stato molto pericoloso. Ora bisogna partire per mettere in rete tutto quello che c'è da ricostruire».

EQUILIBRI. A sera il consiglio, con 18 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti approva la delibera sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio. L'atto li riconosce e «dà atto della gestione della spesa corrente in dodicesimi durante gli otto mesi antecedenti l'approvazione del bilancio di previsione e di quella in conto capitale a seguito dell'esecutività dello strumento finanziario», dice una nota del Comune. «Il deliberato non prevede disavanzo di amministrazione. Per i debiti fuori bilancio eventualmente accertati vengono accantonati 3 milioni 380mila euro per le società partecipate, oltre a ulteriori 8 milioni 600mila euro, per un totale di 11 milioni 900mila euro, frutto dell'avanzo di amministrazione. I debiti fuori bilancio in itinere, relativi a parcelle e altre spese, sono pari a 170mila euro». La miccia s'accende su una somma spuntata fuori all'ultimo momento dal settore avvocatura. E sui dubbi che affannano alcuni consiglieri su eventuali altre «sorprese». **D'Eramo** (La Destra) insorge: «Atto di forza, approvate una delibera falsa». **De Rubeis** (Impegno per L'Aquila) si smarca, astenendosi, non prima di aver bacchettato i dirigenti che, pur invitati a farlo, non hanno comunicato l'esistenza o meno di debiti fuori bilancio e i revisori dei conti che, chiamati, non si presentano in aula. Il dibattito s'accende. Poi le rassicurazioni del direttore finanziario **Quirino Cervellini** (che lascia il Comune per un incarico al ministero di **Tremonti**) spianano la strada a **Cialente** che promette la linea dura: «D'ora in poi i dirigenti devono fare le cose per bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festeggiamenti per San Michele Ora Montelparo riscopre la cripta

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Montelparo Grande interesse e molta affluenza di pubblico alla conferenza “La realtà ci educa al dono: dalle grandi calamità alle piccole condivisioni” organizzata dalla Parrocchia S. Michele Arcangelo e dal Gruppo Comunale Protezione Civile di Montelparo.

L'incontro è stato anticipato dalla deposizione di una targa da parte dei Volontari presso la statua di “San Pio da Pietralcina”. Alla conferenza sono intervenuti il commissario per la Provincia di Fermo Emilia Zarrilli, Giampaolo Sorrentino Delegato del Capo Dipartimento nazionale della Protezione Civile, quello del Dipartimento regionale Daniele Giorgini, Marino Screpanti Sindaco di Montelparo, Sergio Pagliuca Coordinatore del Gruppo Comunale Protezione Civile di Montelparo. E ancora Gaetano Massucci Vice Presidente della Provincia di Fermo, Francesco Lusek delegato alla Protezione Civile del Sindaco di Fermo ed emergency manager presso le Nazioni Unite. Moderatore don Gian Luca Pelliccioni Parroco della chiesa di San Michele Arcangelo e Assistente Spirituale del Gruppo Comunale Protezione Civile di Montelparo. Grande successo anche per i festeggiamenti del patrono di Montelparo S. Michele Arcangelo che si chiudono oggi dopo cinque giorni. Tra gli eventi di questi festeggiamenti, oltre ai riti religiosi tra i quali la processione, la riapertura e inaugurazione della cripta benedettina-farfense della chiesa di S. Michele Arcangelo con i suoi affreschi. Un evento davvero storico dopo l'abbandono in cui versava da anni.

Per i militi del soccorso l'abbraccio di Loreto

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Loreto Oltre 600 volontari provenienti dalle associazioni e dai gruppi comunali di tutta la Regione, per la “Giornata del volontariato di Protezione Civile” tenutasi sabato scorso a Loreto. Un appuntamento annuale che quest'anno, grazie all'iniziativa della sezione locale coordinata dal presidente Roberto Bruni e raccolta con favore dall'amministrazione lauretana congiuntamente al dipartimento regionale per le Politiche integrate di sicurezza, ha riunito nella città mariana autorità e volontari proprio nel giorno della ricorrenza del santo patrono: padre Pio da Pietrelcina.

La manifestazione, iniziata con il raduno in piazza della Madonna, è proseguita con la messa delle 10 celebrata da monsignor Tonucci, al termine della quale l'arcivescovo ha benedetto i mezzi di soccorso dal sacro della basilica. Poi il saluto alle autorità presenti – tra le tante, il presidente della Regione Spacca, il direttore del dipartimento regionale di Protezione Civile Oreficini, i carabinieri e i vigili del fuoco di Osimo, il Corpo forestale di Stato e la Croce Rossa Italiana - , per concludere con il sorvolo aereo di quattro ultraleggeri e il corteo per le vie cittadine fino al centro Giovanni Paolo II di Montorso.

“C'è un legame profondo che unisce Loreto alla Protezione Civile – ha spiegato il sindaco Niccoletti - perché per essere volontari ci vuole un po' d'animo e la nostra città santuario ha sempre potuto contare sulla disponibilità e il buon cuore di questi ragazzi”.

Passeggiata ecologica degli alunni per l'avvio dell'anno scolastico

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Civitanova Si è svolta una suggestiva passeggiata, intitolata “A piccoli e grandi passi”, organizzata dal circolo didattico Via Tacito, lungo la pista ciclabile del Castellaro, per festeggiare in amicizia ed allegria, il nuovo anno scolastico.

Promotori dell'iniziativa i genitori del consiglio di circolo che, coadiuvati da un gruppo operoso di altri genitori, dal dirigente scolastico Mirella Paglialunga e dalle insegnanti, hanno dato vita ad una giornata significativa, all'insegna del senso di appartenenza alla scuola, come comunità di persone che, nei loro diversi ruoli, agiscono per una finalità ed un obiettivo comune.

Bello e festoso l'avvio della passeggiata, all'ingresso della pista ciclabile adiacente la scuola di Via Tacito, dove bambini, genitori ed insegnanti, si sono ritrovati per camminare insieme, in una coreografia di colori e di bandierine recanti il simbolo del Circolo e lo slogan della giornata, sino alla volta del Bar Verde Armonia, laddove la festa ha raggiunto la sua massima espressione.

Qui infatti, ad attendere bambini e famiglie, tanta musica, balli, animazione ed un gustoso ristoro con i dolci preparati dalle mamme. Molto significativo e carico di emozione, il momento dello “Stand Up Take action”, in cui i bambini, in adesione alla proposta lanciata in occasione della quinta edizione della mobilitazione contro la povertà e per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, si sono alzati in piedi tutti insieme, ed hanno lanciato un accorato grido di: stop alla povertà! Questo momento, che è stato filmato, sarà trasmesso ai capi di Stato e di Governo membri delle Nazioni Unite, per ricordare il rispetto degli impegni presi in ordine alla eliminazione della povertà estrema, nel raggiungimento, entro il 2015, degli obiettivi del millennio.

La dirigente scolastica Mirella Paglialunga e la presidente del consiglio di circolo Letizia Murri, hanno colto l'occasione anche per ringraziare tutti coloro che hanno dato il loro prezioso contributo nell'organizzazione di questa giornata, tra questi i vigili urbani, la protezione civile e la Croce Verde di Civitanova, ma un ringraziamento particolare a tutti i genitori, agli animatori, ai docenti ed al personale Ata che, hanno dato il loro apporto concreto e di idee alla riuscita dell'iniziativa.

Medaglia d'oro? No, per protesta

30 set 2010 FirenzeFilippo Bernardi RIPRODUZIONE RISERVATA

I vigili del fuoco lucchesi non andranno da Napolitano

LUCCA Protestano i vigili del fuoco del comando provinciale di Lucca. Non andranno domani a Roma per il conferimento della medaglia d'oro al valore civile da parte del presidente Napolitano. Il riconoscimento alla bandiera del Corpo nazionale è per i soccorsi durante la strage di Viareggio. I vigili del fuoco lucchesi hanno scritto a Napolitano: il Corpo ha enormi problemi, li condivide con noi. LUCCA Per i sopravvissuti alla strage sono i veri eroi del 29 giugno 2009. Ma mentre domani, a Roma, Napolitano premierà con una medaglia al Valore civile l'intero corpo dei vigili del fuoco per il lavoro svolto in occasione dell'incidente ferroviario di Viareggio, avvenuto 15 mesi fa, i pompieri del Comando provinciale di Lucca, i protagonisti di quella notte terribile costata la vita a 32 persone, rimarranno nelle caserme. Una «decisione sofferta» per denunciare «le problematiche» che affliggono la categoria, hanno annunciato con una lettera inviata al presidente della Repubblica.

Manifestazione I parenti delle 32 vittime del 29 giugno 2009 si sono ritrovati davanti al tribunale di Lucca. Accanto, i vigili del fuoco a Viareggio dopo l'esplosione. Intanto, ieri, i familiari dei morti nel disastro, sono tornati davanti alla procura di Lucca. Manette ai polsi e gigantografie delle vittime esibite per chiedere i nomi dei 18 indagati nell'inchiesta.

Ad annunciare la scelta di disertare la cerimonia, in programma domani alle 11 alla scuola di formazione delle Capannelle, nella Capitale, è stato l'Usb, il sindacato di base dei pompieri. A Roma andrà il comandante provinciale di Lucca, Michele Iuffida, «ma la maggior parte dei vigili che intervennero dopo l'incidente del treno rimarranno qua» spiega Fabio Bernardi, del coordinamento provinciale Usb-Rdb. «Non andare a Roma a ricevere personalmente il più alto riconoscimento per un pompiere pesa molto aggiunge ancor più perché c'è in ballo la memoria di un evento tragico, che ha colpito Viareggio. E perché esser presenti avrebbe significato rappresentare anche i cittadini. Ma dobbiamo cogliere l'occasione per alcune rivendicazioni». «Non ce ne voglia il signor presidente recita il testo della lettera anche se non presenti, le saremo vicini con il cuore e orgogliosi del suo riconoscimento continueremo a prestare la nostra opera di soccorso».

Segue l'invito a Napolitano a condividere «una lunga serie di problematiche» sia nazionali (contratto scaduto da due anni e nove mesi, carriere bloccate, e mancanza di fondi, ndr) che locali: caserme «ai limiti della decenza» emezzi «vetusti, inaffidabili e altamente inquinanti». Inoltre, scrive l'Usb, «siamo ancora in attesa di ricevere il pagamento del lavoro prestato in occasione dell'incidente ferroviario e dell'alluvione del 25 dicembre 2009».

Richieste giudicate «legittime» dal sindaco di Viareggio Luca Lunardini, che domani dovrebbe presenziare alla cerimonia. Ieri, il primo cittadino ha rinnovato la sua «vicinanza» ai parenti delle vittime del 29 giugno 2009.

Arrivati a Lucca di prima mattina, i membri dell'associazione familiari «Il mondo che vorrei» sono rimasti ore davanti alla procura: «Siamo noi i colpevoli?», hanno chiesto mostrando i polsi ammanettati. «Oppure lo sono le vittime stesse?», hanno aggiunto leggendo i nomi dei 32 morti e chiedendo quelli degli indagati per disastro ferroviario, omicidio colposo plurimo e incendio colposo.

Poi l'incontro con il procuratore Aldo Cicala: «Ci ha detto che le indagini sono a un ottimo punto».

fossa, 500mila euro per la messa in sicurezza

Fiorano. I fondi dalla Provincia

FIORANO. A distanza di due anni abbondanti dall'alluvione che allagò mezza Spezzano, arrivano dalla Regione i fondi per il risanamento dei corsi d'acqua. Alla provincia di Modena vanno 550mila euro che l'ente locale ha assegnato fra gli altri, a Fiorano: per l'esattezza, 300 mila euro cofinanziano interventi a Sassuolo e Fiorano lungo il reticolo dei canali dei Consorzi di bonifica dell'Emilia centrale e di Burana.

A Fiorano in particolare si consolidano le pendici in dissesto degli affluenti del torrente Fossa con ripercussioni positive anche su Formigine.

In realtà in questi due anni la situazione non è rimasta senza soluzioni: con un primo intervento di emergenza la Regione aveva già messo mano alle sponde del Fossa nella zona dell'esondazione, scavando, eliminando gli alberi pericolanti lungo le rive e aumentando notevolmente la profondità del letto, con risultati positivi. Le piogge, comunque abbondanti dell'anno successivo, non causarono infatti nessuna conseguenza. Con questi nuovi fondi l'intervento proseguirà lungo il corso d'acqua. ma è certo che i residenti danneggiati due anni fa avrebbero preferito risarcimenti, molto difficili da ottenere.

Trovato nella notte il fungaiolo disperso

PROVINCIA

30-09-2010

ALBARETO DETERMINANTE L'IMPIEGO DI UN ELICOTTERO DELLA MARINA, ABILITATO AL VOLO NOTTURNO**ALBARETO****Giorgio Camisa**

E' stato salvato dopo dodici ore di ricerca, effettuata dalle squadre del Soccorso Alpino di Parma, La Spezia, Carrara, con l'ausilio di un elicottero militare arrivato nella notte dalla base militare di Luni. Intrizzito e un po' confuso, il 25enne fungaiolo della Val Trompia in provincia di Brescia è stato ritrovato attorno alle 3 del mattino di ieri. Si era perso nelle faggete del Monte Gottero nel pomeriggio di martedì in prossimità del Passo dei Due Santi, ai confini con la Tozione scana, fra le province di Parma e Massa Carrara. Dopo ore interminabili di ricerche il malcapitato è stato ritrovato in una zona impervia a oltre mille metri di quota, infreddolito ma senza ferite e in condizioni di salute sostanzialmente buone. Poteva andare davvero molto peggio al fungaiolo, che dopo aver vagato senza meta per un paio d'ore nei pressi del crinale Tosco-Emiliano in mezzo ad una fitta vegetazione con pioggia e alcuni banchi di nebbia, vistosi perduto, intorno alle 16 ha chiamato i soccorsi direttamente dal suo cellulare dicendo di essere in un canalone probabilmente ai confini tra Albareto e Zeri.

Il tempestivo intervento di circa 30 volontari del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico e del velivolo della Marina Militare della sede di Luni, ha sicuramente evitato il peggio. Ancora una volta, a causa della scarsa conoscenza dei luoghi e dell'attrezzatura inadeguata per affrontare i boschi dell'Appennino, un cercatore di funghi ha corso qualche rischio di troppo: a quote alte, la temperatura sfiora lo zero e le ombre della notte arrivano subito dopo il calar del sole. Dopo l'allarme, è stato contattato il Soccorso Alpino - Sta- Monte Orsaro, che ha provveduto ad inviare una prima squadra di volontari per iniziare le ricerche e poi una seconda che ha trovato la Fiat Punto del bresciano poco dopo la sbarra di Case Mezzetta dove il fungaiolo ha regolarizzato al mattino l'ingresso nella riserva della comunalia di Albareto. Alle 17 sono iniziate le ricerche: gli uomini del Soccorso Alpino in stretta collaborazione con i carabinieri della Compagnia di Borgotaro, i militi dell'As - assistenza pubblica Borgotaro-Albareto e le unità cinofile del comprensorio si sono organizzate e hanno in perfetta sincronia operato senza sosta. Dalla base operativa ubicata nella baita del rifugio «Faggio Crociato», tenuto generosamente aperto fino all'alba dai gestori che hanno - tra l'altro - offerto un pasto ai numerosi volontari impegnati nella ricerca, sono state coordinate le non facili attività di ricerca.

La difficoltà da parte dei volontari nel reperire dal giovane informazioni utili al suo ritrovamento e la complessità del territorio, hanno reso necessario il decollo di un elicottero della Marina Militare, un AB-212 di stanza a Luni, in provincia di La Spezia abilitato al volo notturno; grazie al supporto aereo, il giovane è stato rintracciato poco prima dell'alba e i militari di bordo hanno comunicato le coordinate Gps del disperso alle squadre a terra. Dopo un difficoltoso avvicinamento tra le ripide pendici della vetta, hanno finalmente trovato il malcapitato, lo hanno soccorso ed accompagnato al rifugio, dove è stato preso in consegna dall'ambulanza e dal medico dell'Assistenza Pubblica di Borgotaro-Albareto. Viste le sue condizioni, è potuto rientrare a casa con la sua auto. **Marina militare** L'elicottero impiegato nelle ricerche.

un masso precipita sulla strada

- Provincia

La frana segnalata da un automobilista ai carabinieri La provinciale 108 tra Castelnovo e Villa interrotta per un'ora **CASTELNOVO MONTI.** Un distacco di massi lungo la provinciale 108, in corrispondenza con la località Bondolo, si è verificato mercoledì sera. E' stato un automobilista che, intorno alle 22.30 ha segnalato alla Centrale Operativa dei Carabinieri della Compagnia di Castelnovo Monti che si era verificata la frana, lungo la Sp 108 nel versante nord del ponte di Pianello, al confine tra i Comuni di Castelnovo e Villa.

I carabinieri giunti sul posto hanno avuto modo di accertare che, probabilmente a causa delle abbondanti piogge dei giorni scorsi, un grosso masso si era staccato dalla parete rocciosa schiantandosi sulla provinciale.

Il masso della lunghezza di oltre un metro e mezzo e del peso presumibile di 3 quintali è stato successivamente rimosso dal personale del servizio stradale della Provincia. I Carabinieri di Castelnovo hanno regolato il traffico, peraltro scarso data l'ora, deviandolo su altri percorsi in quanto la provinciale è rimasta chiusa in ambo i sensi di marcia per oltre un ora. (l.t.)

3° Giornata del Volontariato A Tarquinia simulazione di PC

3° Giornata del Volontariato

A Tarquinia simulazione di PC

L'evento coinvolgerà tutte le realtà associative del volontariato locale. In programma anche una simulazione di emergenza con l'intervento della Protezione Civile

Giovedì 30 Settembre 2010 - Presa Diretta

Il 2 ottobre 2010 a Tarquinia, in provincia di Viterbo, si svolgerà la 3° Giornata del Volontariato. "All'evento prenderanno parte tutte le realtà associative del volontariato locale" - ha riferito Fernando Lipperini, presidente della Consulta Comunale delle Associazioni di volontariato che ha organizzato la manifestazione - "che saranno a disposizione della cittadinanza con i propri rappresentanti per dare informazioni sulle attività e i progetti di utilità sociale che vengono svolti sul territorio".

"Fare volontariato arricchisce l'uomo e migliora la società". È questo lo slogan della manifestazione. "Ci saranno oltre venti Associazioni che svolgono in città diverse attività di volontariato, dall'assistenza ai disabili, al sostegno alle persone meno agiate e agli anziani, alla difesa degli animali, alla Protezione Civile, al soccorso sanitario, alla tutela ambientale ed altro" - ha spiegato Lipperini. Anche Santino Pelucco, consigliere comunale delegato al volontariato, ha espresso il suo pensiero: "Le Associazioni di volontariato sono quotidianamente impegnate nel sostegno alla parte più debole della società. Questi volontari ci insegnano ad essere più vicini al prossimo con grande spirito di efficienza e solidarietà".

La Giornata del Volontariato sarà inaugurata alle ore 10.00 dal sindaco Mauro Mazzola e dalle autorità cittadine; alle ore 16.30 circa si svolgerà una dimostrazione di Protezione Civile con una simulazione di emergenza a seguito del crollo di un edificio per una fuga di gas, con l'intervento dei volontari della Protezione Civile dell'A.E.O.P. - Associazione Europea Operatori Polizia Tarquinia - del C.I.S.O.M. - Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta - e del Gruppo comunale, e con la partecipazione della Polizia Locale, della Croce Rossa Italiana e degli Assistenti Civici comunali. "Questa dimostrazione" - ha dichiarato Alessandro Sacripanti, presidente dell'A.E.O.P. Tarquinia - "metterà in evidenza le varie fasi di intervento che si verificano in una catastrofe cittadina. Le varie organizzazioni presenti alla simulazione lavoreranno in stretta collaborazione per svolgere tutte le misure previste dai piani d'emergenza di Protezione Civile".

La 3° Giornata del Volontariato si svolgerà in Piazza Cavour dalle ore 10.00 alle ore 20.00.

Ulteriori informazioni su: www.aeoptarquinia.altervista.org

Profilo di A.E.O.P. Tarquinia

L'esperienza in Abruzzo Confronto su attività di P.C.

L'esperienza in Abruzzo

Confronto su attività di P.C.

Durante il convegno "Ritorno d'esperienza del territorio dell'Aquila" oltre 200 tecnici delle amministrazioni francesi, svizzere ed italiane si sono confrontati sugli aspetti e i problemi tecnici, logistici ed assistenziali dell'intervento della Protezione Civile dopo il sisma in Abruzzo

Giovedì 30 Settembre 2010 - Attualità

Lo scorso 23 settembre, presso il Centro Incontri della Regione Piemonte a Torino, si è tenuto il convegno "Ritorno d'esperienza del terremoto dell'Aquila", organizzato dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte nell'ambito del progetto strategico transfrontaliero 'RiskNat'. Al convegno hanno preso parte più di 200 tecnici delle amministrazioni francesi, svizzere ed italiane, che si sono confrontati sugli aspetti e i problemi tecnici, logistici ed assistenziali tipici dell'intervento della Protezione Civile in uno scenario sismico.

Considerando che un evento sismico come quello che ha colpito l'Aquila il 6 aprile 2009 potrebbe verificarsi anche nei territori francesi, svizzeri ed italiani dell'area transfrontaliera, tecnici ed amministratori di Francia e Svizzera (partner del Progetto 'RiskNat') hanno chiesto questo confronto proprio perché fortemente interessati a conoscere come la Protezione Civile Nazionale e le Protezioni Civili delle Regioni e delle Province abbiano operato sullo scenario sismico aquilano.

Durante l'incontro sono stati trattati diversi aspetti, sia tecnici che gestionali: dalla descrizione del sisma all'arrivo dei primi soccorsi, dall'illustrazione del modello di intervento italiano agli aspetti psicosociali della vita nelle tendopoli, dai progetti abitativi C.A.S.E. e M.A.P alla verifica dell'agibilità post sismica, con un intervento specifico sull'esperienza del volontariato piemontese in Abruzzo.

Il Progetto transfrontaliero 'RiskNat' riunisce enti che studiano il territorio in ambito transfrontaliero dell'arco alpino, ed è volto alla creazione di una piattaforma interregionale di scambio di esperienze, di valorizzazione delle informazioni e di riflessione strategica, al fine di sviluppare metodi e strumenti operativi innovativi per la gestione del territorio.

Tutti gli interventi dei relatori sono disponibili su www.regione.piemonte.it/protezionecivile

Redazione

Tutti gli aquilani, che hanno seguito in diretta il discorso di Berlusconi alle Camere per c...**Giovedì 30 Settembre 2010**

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

Tutti gli aquilani, che hanno seguito in diretta il discorso di Berlusconi alle Camere per chiedere la fiducia, hanno atteso per quarantaquattro minuti che il presidente del Consiglio parlasse di loro o, almeno, facesse un accenno alla città da ricostruire, magari solo per rivendicare i “grossi meriti” del Governo nella fase dell'emergenza, come già fatto in occasioni precedenti. E, invece, zero sull'Aquila. Gli aquilani hanno atteso inutilmente per quarantaquattro minuti. Eppure, solo meno di una settimana fa, in una lettera inviata al sindaco, per ribattere alle critiche sulla nomina di Antonio Cicchetti, in cui auspicava un ripensamento di Massimo Cialante circa le dimissioni da vice commissario, Berlusconi era tornato a occuparsi in prima persona dell'Aquila e aveva assicurato di nuovo la propria dedizione e quella del Governo, assumendo l'impegno per una ricostruzione in tempi rapidi. Ieri, invece, niente, neanche una parola. Nulla di nulla. Zero. Nell'elencare i risultati conseguiti dal Governo, il nome dell'Aquila non è stato fatto proprio. Dimenticanza o scelta? La seconda per l'ex premier, Massimo D'Alema: «È interessante notare che due dei principali successi sbandierati più volte, il terremoto dell'Aquila e la spazzatura di Napoli, Berlusconi oggi ha avuto la decenza di non ricordarli. Vuol dire che sono successi molto volatili». Forse non è così, forse Berlusconi ha davvero dimenticato di elencare terremoto e rifiuti tra i “successi” o forse non l'ha fatto per evitare altre sgradevoli polemiche su due punti ancora oggi nel mezzo di posizioni contrastanti. Ciò che conta veramente è che Berlusconi e il Governo non dimentichino realmente l'Abruzzo e il mancato passaggio nel discorso alle Camere non debba essere inteso come una premonizione, un lapsus freudiano. «Mi auguro si tratti di un'omissione occasionale perché la sfida della ricostruzione ha bisogno della massima unità istituzionale e politica» è, infine, l'auspicio dell'onorevole Pierluigi Mantini dell'Udc.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragio nella notte, in ginocchio i negozi del Piano. Decine le attività allagate, c...

Giovedì 30 Settembre 2010

Chiudi

di MARINA VERDENELLI

Nubifragio nella notte, in ginocchio i negozi del Piano. Decine le attività allagate, che ieri mattina sono dovute rimanere chiuse. Rovinati generi alimentari e capi di abbigliamento. In rivolta i commercianti, che minacciano di chiedere un risarcimento danni ad Anconambiente per la (presunta) mancata pulizia dei tombini. Già pronta una petizione. In piazza Rosselli allagato il ristorante "Gino". L'acquazzone ha provocato smottamenti nelle zone collinari del Pinocchio, di Posatora e Candia. Al porto sono affondate due imbarcazioni. Allagati anche garage, cantine e vani ascensori di molti condomini. Chiusa per allagamento la palestra Eschilo, a Pontelungo. Riunito nella notte il Coc, centro operativo comunale, alla presenza dell'assessore alla protezione civile Fabio Borgognoni. Richiamati in servizio vigili urbani reperibili, tecnici comunali e pompieri che hanno lavorato fino alle 3 di notte.

Il finimondo è scoppiato alle 22 di martedì quando la pioggia scrosciante si è abbattuta sulla città. A mezzanotte piazza D'Armi, via Cristoforo Colombo, piazza Ugo Bassi e dintorni erano già un vero mare. «Ho riaperto l'edicola dopo cena - racconta Eugenio Agordati, titolare della cartoleria e negozio di giornali in via Cristoforo Colombo 50 - perché tutta quella pioggia mi preoccupava. Il mio negozio era pieno d'acqua. Fino alle 3 ho lavorato con scopa e secchio per far defluire il fiume che entrava nella mia attività. Questa mattina (ieri per chi legge, ndr.) siamo ancora qui. Ho mandato indietro tutti i giornali perché tanto non riusciremo ad aprire. Molti articoli di cartoleria sono da buttare, non sappiamo dove mettere le mani. Se fossero stati aperti subito i tombini non ci saremmo trovati così». E' rimasto chiuso anche Linea Pane, dove il locale vendita è sotto il livello della strada e così si è trasformato in una mini piscina con 40 centimetri di acqua all'interno. Stessa situazione al negozio di vestiti cinesi dove i titolari hanno dovuto buttare sacchi di capi di abbigliamento, ormai bagnati e sporchi. Ingenti i danni al supermercato Coal, in piazza D'Armi. «La prima stima è di 20mila euro - dice il titolare Alessandro Ghergo - il magazzino questa mattina alle 6 era pieno d'acqua. Un frigorifero e una bilancia sono fuori uso. Solo a mezzogiorno abbiamo riaperto alla vendita. Rovinati casse di vino e scatoloni di pasta. Grazie ad un'idrovora siamo riusciti ad aspirare l'acqua. Ho contattato un legale per chiedere un risarcimento danni ad Anconambiente. I tombini infatti erano ostruiti».

Stesso copione nella vicina pizzeria Mosca. «Ho aperto questa mattina (ieri per chi legge, ndr) alle 7 e ho trovato il negozio allagato - dice il titolare Maurizio Palazzorosso -. Ho dovuto buttare via tutto, sacchi di farina, di carta, di scatole per la pizza. Un forno si è rotto. Ho danni per oltre 10mila euro. Avevo acqua mista a foglie e fango fino ai polpacci».

Allagamenti anche alle pompe funebri Bartolucci, sempre in piazza D'Armi, e nel punto vendita Il Contadino. E ancora su via Colombo il negozio di abbigliamento Marameo e l'ottica Manna. L'acqua è entrata anche nelle attività di piazza Ugo Bassi, nel negozio di ombrelli H.Due.O e alla Carifano dove è stato affisso un cartello con scritto: «Attenzione pavimento bagnato». Chiuso il sottopassaggio di via Macerata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La pioggia torrenziale e gli allagamenti di martedì notte al Piano e stazione arrivano in Consi...

Venerdì 01 Ottobre 2010

Chiudi

La pioggia torrenziale e gli allagamenti di martedì notte al Piano e stazione arrivano in Consiglio. L'opposizione attacca: è stato un altro disastro del Comune come il caos neve di gennaio. Gramillano, gli assessori Pesaresi e Borgognoni alzano le mani e ribattono in coro: si è combattuto contro una vera "bomba d'acqua", come l'hanno definita gli assessori, facendo tutto il possibile. E Gramillano chiederà lo stato di emergenza a Roma. A mettere sotto accusa gli interventi del Comune sono le interrogazioni dell'Udc Gnocchini e del Pdl Piergiacomì. «È stata la riedizione dell'emergenza gelo - incalza Gnocchini - Quella di martedì notte solo una pioggia copiosa, altro che alluvione. Il sindaco si scusi e risarcisca i danni non essendo stata una calamità ma una mancanza dell'amministrazione». Il sindaco non ci sta. «Si è trattato di un evento eccezionale - risponde Gramillano - In meno di due ore sono caduti 90 millimetri d'acqua al Piano, fino a punte di 130 millimetri nella zona di Posatora. Una bomba d'acqua che si è abbattuta su parte limitata della città e nessuna allerta meteo ci aveva avvisati. Anconambiente aveva pulito i tombini nei giorni precedenti e il Coc (centro operativo comunale che affronta le emergenze, Ndr) era già riunito alle ore 23 in maniera tempestiva ed è stato sciolto alle 3.30. I problemi non sono ascrivibili al Comune». «Dall'esperienza del caso neve abbiamo fatto grossi passi avanti che ci hanno permesso di limitare i danni» aggiunge l'assessore alla protezione civile Borgognoni. Presente al Piano, l'assessore racconta scene "impressionanti": colate di fango in via Pesaro, via Urbino, lato ovest del parco di Posatora, piccole frane in via della Ferrovia, anche un automobilista estratto dall'auto. Ma secondo la giunta, è stato fatto tutto il possibile. Dall'apertura dei tombini, al divieto di accesso alla variante alla Statale 16 dal Pinocchio e la chiusura dei sottopassi. «Il sistema fognale ha funzionato perfettamente - continua il vicesindaco Pesaresi - Ne è prova il deflusso dell'acqua in appena 20 minuti dal termine della pioggia. L'emergenza è stata affrontata nel modo migliore possibile». La difesa non convince Gnocchini. «La responsabilità è dei vertici di Anconambiente. La pulizia delle caditoie non viene fatta. Altrimenti perché abbiamo assistito al rimpallo delle responsabilità tra Anconambiente e Multiservizi?». «Da come parlate sembra che non sia successo niente - rincara Piergiacomì - Ma i danni ingenti ai commercianti vanno risarciti perché è tutta colpa dell'incuria dell'amministrazione».

E.Ga.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una pioggia così non si vedeva da cinque anni. Il nubifragio che si è abbattuto mercoledìâ

Venerdì 01 Ottobre 2010

Chiudi

Una pioggia così non si vedeva da cinque anni. Il nubifragio che si è abbattuto mercoledì notte sulla città è stato un nubifragio da record. In due ore, secondo le stime della Protezione Civile, sono caduti 135 millimetri di acqua. La punta massima della prima ora è stata di 97 millimetri. Negli ultimi anni il record era stato di 40 millimetri di acqua in un'ora. La pioggia, stando al bollettino meteo, non è stata prevedibile: non è scattata nemmeno la soglia di allarme per il maltempo. Nulla a che vedere però con le precipitazioni del settembre 2005, quando la zona sud di Ancona registrò 80 litri per metro quadro in un'ora. Ieri Anconambiente ha effettuato un'altra verifica nella zona del Piano controllando lo stato dei tombini nel caso arrivi altra pioggia nelle prossime ore.

Novanta giorni. Tanto è durata la tutela del territorio che ha visto impegnati una vent...

Giovedì 30 Settembre 2010

Chiudi

di GIOVANNI CAMIRRI

Novanta giorni. Tanto è durata la tutela del territorio che ha visto impegnati una ventina di agenti (con vari gradi e ruoli) del Corpo Forestale dello Stato, che per tre mesi, nell'ambito di una convenzione tra la Regione ed il Corpo Forestale, hanno pattugliato dall'alto l'Umbria, partendo da Foligno. Un impegno che si è snodato tra il monitoraggio ambientale del territorio, l'attività di Protezione civile ed in questo ambito lo spegnimento degli incendi boschivi e la caccia ai piromani. All'aeroporto "Franceschi", infatti, ha trovato sede la base temporanea gestita dal Centro volo di Rieti che ha coordinato i turni dei 20 forestali volanti suddivisi in turni da otto persone a settimana.

Tutti sono giunti in città provenendo da Rieti (in numero maggiore), da Pescara e Roma. I compiti di monitoraggio ambientale e Protezione civile (nel cui contesto è inserito anche l'intervento antincendio), hanno visto gli elicotteristi della Forestale intervenire in almeno 7 roghi di grande estensione un po' in tutta l'Umbria. Tre casi, che si sono verificati nell'arco di appena 10 giorni, hanno interessato la fascia appenninica che attraversa il Comune di Valtopina. In questo caso che dietro i roghi ci sia la mano del piromane è cosa certa. Sul caso c'è infatti in corso un'indagine che coinvolge sia i reparti terrestri per la fase investigativa, e quello in volo per la prevenzione dei reati e per il supporto antincendio.

In questi novanta giorni sono stati centinaia i lanci d'acqua sganciati nelle zone avvolte dalle fiamme. In un caso, con un incendio che ha aggredito quasi 70 ettari di territorio, il numero dei lanci ha raggiunto i 200 in tre giorni. Il compito principale, quello di monitoraggio ambientale e di Protezione civile ha visto il reparto volo "guardare" dall'altro la verde Umbria alla caccia di scariche abusive e abusi edilizi. Le risultanze di questa attività, ovviamente blindate, sono al vaglio dei tecnici per gli accertamenti del caso. Dal punto di vista della Protezione l'intervento dell'elicottero della Forestale è risultato essenziale nell'individuazione di due persone disperse in contesti e fasi della giornata distinti. A Gualdo Tadino, invece, per recuperare una mucca del peso di 700 chilogrammi, uccisa da un fulmine è stato necessario il supporto dell'elicottero del Corpo.

La presenza in città del personale del Reparto volo del Corpo Forestale dello Stato è stata accolta di buon grado in città. Sia perché lo storico aeroporto ha visto realizzata una diversa funzione rispetto a quelle che esercita abitualmente, come il volo a vela e quello a motore, ma anche per l'ottimo rapporto che si è instaurato con l'Aeroclub.

Stessa positiva esperienza nei rapporti con la cittadinanza, che hanno avuto il momento clou con il saluto fatto con l'elicottero del Corpo in volo, insieme alla flotta dell'Aeroclub, proprio sopra il Campo dei Giochi on apertura della Giostra della Quintana della rivincita. Questa prima esperienza si chiude proprio oggi visti i positivi risultati ottenuti la speranza è che si possa ripetere anche nei prossimi anni. Magari con qualche piccolo ritocco da un punto di vista del supporto a terra. L'esempio, senza in questo far polemiche, ma semplicemente sollecitando il ruolo svolto dal Corpo Forestale, riguarda la presenza di un'autobotte per il rifornimento che, invece, in questa prima esperienza è stato effettuato a Perugia. Piccole cose, ma utili a migliorare l'attività.

RIPRODUZIONE RISERVATA

«Disastro ambientale»: Squarcialupi

PRIMO PIANO AREZZO pag. 4

Raffica di imputati eccellenti, ma tutti negano per gli inquinamenti alla Chimet, il IL PERSONAGGIO Sergio Squarcialupi: dopo un'estate di fuoco per la UnoAerre arriva davanti al Gip per il caso Chimet di SALVATORE MANNINO NON ESCE MAI dalle prime pagine dei giornali. O perchè scende in campo come il salvatore della patria orafa, il cavaliere bianco cui una città intera si affida perchè rimetta in piedi il colosso malato, ovvero la UnoAerre, o perchè approda in tribunale, come stamani, accusato di un reato che fa titolo e notizia, come il disastro ambientale che il Pm Roberto Rossi gli imputa per i presunti inquinamenti della Chimet. In un modo o nell'altro è ancora il giorno di Sergio Squarcialupi, 72 anni ma una vitalità da fare invidia a un quarantenne, il patron del gigante di Badia al Pino (ormai è diventato il quintuplo della casa madre UnoAerre) che delle accuse della procura non si è mai dimenticato, neppure nei giorni più caldi della crisi del primo amore, ossia l'azienda di via Fiorentina che fu la più grande del mondo nel suo settore. «Ma io non ho mai inquinato niente», ripeteva quasi ossessivo a ogni intervista, a ogni dichiarazione. Bene, da stamani toccherà al Pm Rossi dimostrare il contrario nell'aula del Gip Anna Maria Lo Prete, teatro della prima puntata dell'udienza preliminare. Sarà un duello grandi firme, perchè non solo è un vip Squarcialupi, ma lo è anche, e molto più di lui, l'avvocato che ha affiancato nella difesa lo storico legale della Chimet Roberto Alboni, ossia Franco Coppi, autentico principe del foro, romano, ma con una clientela che comprende tanti dei personaggi importanti che finiscono nelle aule di giustizia. UN NOME per tutti, quello di Giulio Andreotti, che Coppi ha difeso nel processo per mafia di Palermo e in quello per il delitto Pecorelli di Perugia. Accanto a Giulia Bongiorno che allora era poco più di una praticante del suo studio. E il «Divo» è solo uno dei vip nel palmares del professore di procedura penale dell'università La Sapienza di Roma. Tanto per citare solo gli ultimi casi, quelli ancora aperti, tra gli assistiti ci sono anche Gabriele Balducci, uno dei protagonisti dell'inchiesta G8 a carico di Bertolaso e dello stato maggiore della protezione civile, e la Thissen, sotto processo a Torino per il rogo dell'acciaieria che costò la vita ad alcuni operai. Insomma: una sfida fra un Pm che non perde mai (o quasi mai, perchè anche Roberto Rossi qualche colpo a vuoto lo ha avuto) e un avvocato che se non è il più famoso d'Italia poco ci manca. A fianco di un collega, Roberto Alboni, che l'inchiesta Chimet l'ha vissuta tutta in prima persona, fin dal primo blitz. Come a dire che ci sarà da vederne delle belle. Anche se stamani Franco Coppi non ci sarà. Ha già fatto sapere che il suo quaderno degli impegni è pieno fino a novembre, che fino ad allora la difesa di Squarcialupi dovrà essere affidata in prima persona ad Alboni. Ma siccome il galateo dei processi impone il fair play e che dunque si butti la palla in fallo laterale in attesa che il protagonista si rialzi, significa che molto probabilmente prima di novembre non si arriverà al cuore dell'udienza per il rinvio a giudizio, in cui sono imputati anche il sindaco di Civitella Massimo Dindalini, un dirigente della Provincia, Patrizio Lucci, un paio di funzionari dell'Arpat, Carlo Bartoli e Claudio Bondi, e la figlia dello stesso Squarcialupi, accusata di falso per alcune analisi prodotte dal laboratorio che lei dirige. OGGI, INTANTO, sarà la giornata delle questioni preliminari, a cominciare dalle eccezioni che sicuramente l'avvocato Alboni presenterà in numero consistente. Udienza interlocutoria, che potrebbe essere ravvivata dalla presenza del protagonista principale. Ma che farà Squarcialupi: abbandonerà la torda di comando dell'UnoAerre per un processo, sia pure di quelli cui tiene di più? Image: 20100930/foto/1517.jpg

Paolo Poltri morto suicida nell'auto

SANSEPOLCRO / VAL TIBERINA pag. 12

Personaggio conosciuto: era presidente della Protezione civile

SOCCORSI L'uomo era già morto

SANSEPOLCRO LA NOTIZIA ha lasciato la città pierfrancescana esterrefatta. Con un gesto estremo Paolo Poltri si è tolto, infatti, la vita ieri mattina a Sansepolcro sparandosi con un fucile all'interno della sua auto. Personaggio molto conosciuto, 59 anni, Poltri era stato Presidente del Gruppo Altotevere Protezione Civile biturgense ed aveva contribuito attivamente alla riunificazione dei due gruppi di volontariato di Sansepolcro, nell'unico esistente oggi nella città pierfrancescana, ricoprendo la carica di Vice Presidente; è stato inoltre tra gli artefici della realizzazione del nuovo eliporto della Protezione Civile, nei pressi dell'uscita della superstrada E 45, e si è ucciso, poco distante proprio dall'eliporto che aveva tanto voluto per la sua città, con un colpo d'arma da fuoco ieri mattina a Sansepolcro. E' stato trovato privo di vita dentro l'abitacolo della sua auto, parcheggiata nei pressi di una nota concessionaria auto nelle vicinanze del ponte sul Tevere e dell'eliporto. Il medico del 118, intervenuto sul posto, non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Sconosciute, per ora, le cause del disperato gesto che hanno portato Paolo Poltri ad uccidersi. Era stato dipendente Enel, ma da alcuni anni era in pensione e si dedicava soprattutto al volontariato con la Protezione Civile di cui era un instancabile factotum. Ma era anche uno dei personaggi del corteo storico della società balestrieri e i suoi capelli lunghi e riccioli, riportavano, chiaramente, ad alcune opere di Piero della Francesca. La notizia, arrivata tra le mura urbane durante la mattinata, ha lasciato sgomenti i suoi concittadini soprattutto chi lo conosceva bene, perché Poltri era personaggio amante della vita, sempre pronto a prodigarsi per gli altri. Una delle sue grandi passioni era quella delle auto e con la sua inseparabile Polo, partecipava alle corse in salita come Lo Spino, oppure a Gubbio. Procedono le indagini da parte dei carabinieri della Compagnia di Sansepolcro intervenuti sul posto intorno alle otto della mattina su segnalazione dei dipendenti della concessionaria. Image: 20101001/foto/1621.jpg

Volontariato, solidarietà con tre zeri

VALDELSA pag. 8

I soldi saranno utilizzati per finanziare quattro progetti di aiuto agli altri

CASTELFIORENTINO RACCOLTI 20 MILA EURO NEL CORSO DELLA FESTA DI DOMENICA

FESTA DEL VOLONTARIATO Una bella tavolata alla cena di beneficenza e accanto uno stand del mercatino della solidarietà

CASTELFIORENTINO LO SLOGAN scelto per la festa era anche un auspicio: "la partecipazione e il contributo di tutti per una città unita e solidale". La Città di Castelfiorentino ha risposto all'appello, partecipando compatta alla quinta edizione della Festa del Volontariato che si è conclusa domenica scorsa. Il Comitato Organizzatore ha tirato le somme delle cifre raccolte in occasione delle due iniziative più significative della festa: il "mercato della solidarietà" e la cena di beneficenza "Cena fredda, cuore caldo" preparata dagli studenti dell'alberghiero dell'Istituto Superiore "F. Enriques". Al "Mercato della solidarietà", che si è svolto nella zona sportiva nella giornata di domenica, sono stati venduti manufatti e merce recuperata per un incasso di 18.000 euro, mentre per la cena di beneficenza, che si è tenuta sabato sera nei locali a piano terra della Chiesa di Santa Maria della Marca, sono stati raccolti circa 3.000 euro (più di 200 i partecipanti). Il ricavato complessivo della giornata sarà utilizzato per quattro finalità: il progetto delle adozioni a distanza, che offre un aiuto concreto a migliaia di giovani dei paesi più poveri, la realizzazione di pacchi di generi alimentari da destinare alle famiglie bisognose di Castelfiorentino, per progetti sociali del territorio e per l'acquisto di attrezzature mediche per la cura della Sla. E non è finita. A dicembre uscirà infatti il bando del concorso "Io non me ne frego! Giovani e volontariato", che si propone di valorizzare il talento dei giovani e di stimolare la loro voglia di impegnarsi a favore degli altri, attraverso linguaggi innovativi. Nel comitato organizzatore della festa che era promossa dal Comune di Castelfiorentino con il contributo della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano e con il patrocinio del Cescvot (Centro Servizi Volontariato Toscana) in collaborazione con la Fondazione Teatro del Popolo, l'Istituto Superiore "F. Enriques", Reso e Progetto Scuola e Volontariato in Toscana - figuravano le seguenti associazioni: All'Ombra di Membrino, Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla), Atelier Vantaggio Donna, Anpi, Avo, Avis, Didasco, Donatori di Sangue "Fratres", Auser Filo Argento e Verde Argento, Senza Barriere, Caritas Santa Verdiana, Caritas Santa Maria della Marca, Sez. soci Unicoop, Misericordia, Pubbliche Assistenze, Consorzio Tre Piazze, Filarmonica "G. Verdi", Associazione Culturale Mentha, Associazione Multietnica, Cavalieri di Camporena, Kappaerre, Confesercenti, Prociiv Arci, Rav, Protezione Civile Misericordia, Protezione Civile Pubbliche Assistenze, Centro allestimenti. Image: 20100930/foto/2941.jpg

Fungaiolo salvato nella notte con l'intervento della Marina

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 9

Elicottero militare individua l'uomo con speciali visori

TECNOLOGIA Anche la Marina mobilitata per salvare un fungaiolo disperso nella notte sul Gottero. L'emergenza è scattata nella zona di Albareto

E' STATO recuperato nella notte il fungaiolo disperso sul crinale del monte Gottero. L'uomo di 30 anni di Brescia era partito nel pomeriggio di ieri da Albareto per cercare funghi poi a causa anche del maltempo si perdeva nella zona tra il Gottero e Zum zeri a una quota circa di 1400 metri e chiamava quindi col cellulare i soccorsi. Sul posto circa 40 uomini del soccorso alpino dell'Emilia Romagna, della Toscana e della Liguria con unità cinofile ma l'oscurità e la zona impervia rendevano difficile la sua localizzazione. INTORNO all'una di notte è intervenuto anche in elicottero «Ab 212» della Marina militare, decollato dalla base di Luni. Il velivolo equipaggiato con visori notturni riusciva ad individuare il fungaiolo e quindi ad indicare alle squadre del soccorso alpino la zona che veniva raggiunta dai soccorritori che recuperavano verso le 4 della notte il disperso infreddolito ed impaurito ma in buone condizioni di salute. Il felice esito dell'operazione è stato dovuto alla sintonia tra gli uomini del Soccorso alpino e i militari dell'elicottero della marina che con grande professionalità ha operato nell'oscurità della notte permettendo l'individuazione del fungaiolo oramai sfinito e in ipotermia. UNA VOLTA recuperato l'uomo è stato portato all'ospedale di Pontremoli. L'emergenza era scattata nel pomeriggio sul crinale montano che fa da spartiacque tra Emilia Romagna, Toscana e Liguria. Il fungaiolo, dopo aver lasciato l'auto nei pressi del paese di Albareto, si è avventurato nei boschi del monte Gottero nonostante sul luogo imperversasse un forte maltempo. INFREDDOLITO e impaurito per essersi perso l'uomo ha chiamato i soccorsi con il cellulare. Sul luogo delle ricerche a quota 1400 metri circa c'erano ieri 3 gradi di temperatura e spirava un forte vento di tramontana. Sul posto ha operato anche una squadra del Cnsas della Spezia. Tutto si è risolto al meglio. Gli esperti raccomandano di non avventurarsi mai da soli nei boschi e di dotarsi sempre di attrezzature idonee. Image:

20100930/foto/8153.jpg

LA LISTA della «spesa» è pronta e quasi approvata. Il piano di pro...

SARZANA pag. 13

LA LISTA della «spesa» è pronta e quasi approvata. Il piano di protezione civile sviluppato da Comune di Ameglia e Provincia della Spezia ha avuto l'«ok» verbale del dipartimento nazionale della Protezione Civile che, pur senza sbilanciarsi troppo come ormai consuetudine, lo ha giudicato fattibile con la promessa di sostenerlo. Il progetto di «soccorso», realizzato per garantire una maggior copertura dal rischio alluvioni nelle frazioni di Bocca di Magra e Fiumaretta, prevede la realizzazione di barriere mobili ed altri particolari accorgimenti in attesa che vengano approvati (e finanziati) gli argini bassi ancora in fase di studio. Un sospiro di sollievo dunque da parte degli amministratori amegliesi anche se l'iter per il raggiungimento degli obiettivi è comunque estremamente complicato. Ma il vice capo del dipartimento nazionale della Protezione Civile Bernardo de Bernardinis, convocato l'altra sera dal prefetto della Spezia Giuseppe Forlani ad un incontro alla presenza di Regione Liguria, Comuni di Ameglia e Sarzana, Provincia della Spezia e Autorità di Bacino, ha accolto in modo favorevole la serie di richieste avanzate dal sindaco Umberto Galazzo e dal vice presidente della Provincia Maurizio Giacomelli. Le richieste riguardano l'installazione di pontili mobili e galleggianti lungo le scogliere delle frazioni di Bocca di Magra e Fiumaretta, sacchi di sabbia, idrovore ed insacchettatrici. Serviranno a realizzare una specie di «fortino» necessario perchè le due zone marinare sono rimaste le uniche della piana ancora senza adeguati sistemi di protezione. Se gli argini alti sono in fase di completamento, nonostante i lavori del lotto 9 si siano fermati a causa della pioggia caduta nei giorni scorsi, e rappresentano una barriera all'eventuale uscita del fiume e reticoli minori, restano vulnerabili le zone alla foce sulle due sponde del fiume. Su Fiumaretta e Bocca di Magra sono allo studio da parte della Provincia gli argini bassi da realizzare ma per le opere si prevedono ancora tempi lunghi e nell'attesa i residenti hanno chiesto a gran voce un piano di messa in sicurezza alternativo seppur provvisorio. Il costo del materiale richiesto si aggira sugli 800mila euro, cifra che Comune di Ameglia e Provincia non possono permettersi rivolgendosi così al dipartimento della Protezione Civile. La Regione Liguria, rappresentata all'incontro dall'assessore Renata Briano, ha ricordato lo studio sul dragaggio in fase di ultimazione da parte dell'Università di Genova. Anche se la pulizia del fondale del tratto del Magra, secondo l'orientamento della Regione, sembra molto più adatto alla navigabilità che a fini di messa in sicurezza. Massimo Merluzzi

Viabilità disastrata, Provincia sotto accusa

LUNIGIANA pag. 15

In rivolta il consiglio comunale di Zeri. A Fosdinovo rimossi i cartelli anti-bestioni

DENUNCIA Una delle tante frane sulle strade nel territorio di Zeri e il cartello di divieto (al centro) tolto (a destra) perché illegittimo

STRADE che franano, piene di buche, invase dalla vegetazione, con segnaletica carente. Strade intoccate da quando furono costruite decenni fa. Strade strette, pericolose, inadeguate. Strade quelle che i «bestioni del marmo» rendono autentiche roulette russe. E poi quelle che da cinque anni aspettano i soldi stanziati per lavori mai eseguiti. Conclusione? La viabilità lunigianese è un disastro e sul banco degli imputati c'è la Provincia di Massa Carrara. Da Zeri a Fosdinovo il grido dall'allarme è unico. A Zeri nell'ultimo consiglio comunale hanno approvato quasi all'unanimità (1 sola astensione), un vero e proprio atto di accusa. A Fosdinovo mentre gli abitanti esasperati aspettano invano una soluzione all'incubo-tir spariscono anche i cartelli che teoricamente avrebbero dovuto vietare il transito dei mezzi superiori alle 25 tonnellate. Qualcuno li aveva installati anni fa lungo la Provinciale che raggiunge il paese di Tendola in rivolta contro il «bestioni» ma non sarebbero legittimi. Se Fosdinovo è in subbuglio a Zeri sono esasperati. Tanto da aver approvato un documento che descrive la situazione assurda della viabilità sul territorio comunale e finisce per denunciare «condizioni di grave pericolosità. Avvallamenti, provocati dall'accentuazione del movimento franoso che rischiano di provocare il ribaltamento di mezzi di trasporto pubblico e di merci». Il tutto per invitare la Provincia a intervenire con urgenza, prima dell'inverno. Cominciando con l'usare i 700mila euro stanziati 5 anni fa ma che «non si sono ancora tradotti in concreti interventi». Per poi ripristinare la frana di Calzavitello e Bergugliara che aspetta da nove mesi un intervento. Il consiglio comunale ricorda alla Provincia che le sue strade sono talmente vecchie, «costruite dai cittadini zeroschi nelle cosiddette giornate obblitorie o volontarie» che i mezzi superiori alle 26 tonnellate non possono passare, che le valli di Rossano e di Adelano sono irraggiungibili per pullman e automezzi di una certa dimensione, che la situazione frane continua ad aggravarsi, pioggia e ghiaccio continuano a provocare danni mai riparati. A Fosdinovo le proteste per le precarie condizioni delle strade continuano a restare inascoltate. Come le richieste per fermare i «bestioni del marmo» che attraversano i borghi abitati. Niente. Intanto l'altra sera a Tendola gli abitanti esasperati si sono accorti che i cartelli di divieto per il transito di camion con peso superiore alle 25 tonnellate erano spariti. loro posto. Qualcuno al mattino aveva notato un'auto bianca insieme con una di carabinieri che si «aggirava» per la strada che attraversa il paese. Vista la tensione che ormai da tempo aleggia c'è chi ha subito pensato che potesse essere una mossa della Provincia. A chiarire la situazione è stato il sindaco di Fosdinovo Massimo Dadà. «Li ha tolti il Comune perché ad oggi non c'è un'ordinanza della Provincia che preveda il limite delle 25 tonnellate ha spiegato. Questi cartelli, la cui presenza lungo la strada in tutti questi anni è oscura anche al sottoscritto, di fatto sono illegali. Per questo li ho fatti togliere. Ho chiesto il nulla-osta alla Provincia per emettere l'ordinanza, ma mi è stata negata con la motivazione che al momento non ci sono condizioni tecniche per limitare il tonnellaggio. Chi ha firmato queste carte se ne assuma la responsabilità». I cartelli di divieto lungo la strada di Tendola c'erano da anni, avevano sostituito quelli che in precedenza fissavano il limite a 12 tonnellate e mezzo. Ma con o senza cartelli la situazione per gli abitanti di Tendola e delle vicine frazioni fivizzanesi resta al «limite della sopportazione». Dopo l'ordinanza emessa dal Sindaco Dadà due settimane fa per la provinciale 72 nel tratto Fosdinovo-Caniparola (25 tonnellate e 9 metri di lunghezza) e in attesa di quella per Tendola (limitata ai 9 metri) i «bestioni» continuano a passare carichi e vuoti. E accanto al cartello di Tendola è spuntata una bandiera della Repubblica Slovacca: sarà un messaggio rivolto ai politici locali? Emanuela Rosi Image: 20101001/foto/5190.jpg

La Protezione Civile si divide Nasce un centro indipendente

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 14

LA DECISIONE

PROTEZIONE civile «fai da te». Il consiglio comunale di Bagni di Lucca ha approvato a maggioranza la costituzione del C.O.C. (centro operativo comunale di Protezione Civile), che, secondo quanto spiegato dal sindaco Donati, costituisce lo strumento che consentirà di razionalizzare e organizzare interventi sul territorio in caso di emergenza nell'eventualità di calamità naturale. La sede direzionale del C.O.C. sarà attivata al palazzo comunale anche se è prevista una sede mobile che potrà muoversi sul territorio in piena autonomia. Sarà elaborato un piano per la valutazione del rischio territoriale e le procedure di intervento in caso di calamità. Detto piano verrà sottoposto a aggiornamenti costanti. Hanno dato disponibilità a collaborare con il C.O.C. diverse ditte del territorio, che, in caso di necessità, forniranno mezzi e macchinari, come camion, gru, scavatori. Piena sintonia anche con il volontariato locale per il pronto soccorso. La Regione, considerando la natura autonoma del Comune, ha espresso parere favorevole. Il sindaco ha annunciato che alla fine di novembre si terrà un'esercitazione del C.O.C., con simulazione di calamità naturale. Critica l'opposizione, che avrebbe voluto l'adesione del comune al Centro Intercomunale di Pian di Gioviano. Marco Nicoli

FOLIGNO CON L'ISTITUZIONE della sede operativa è pros...

FOLIGNO pag. 15

FOLIGNO CON L'ISTITUZIONE della sede operativa è prossima l'attivazione, a Foligno, del Centro regionale di protezione civile dell'Umbria. L'ulteriore passo in avanti è stato deciso dalla Giunta regionale, su proposta della presidente Catuscia Marini. Oltre ai compiti di prevenzione, previsione, allertamento, di coordinamento e di formazione in materia di protezione civile e al ruolo di salvaguardia dei Beni culturali in emergenza, il servizio avrà anche competenze su rischi idraulici e lotta attiva agli incendi boschivi, previa adozione di appositi protocolli operativi con i soggetti interessati.

«L'Umbria si conferma regione all'avanguardia in materia di protezione civile ha detto Marini potendo contare su una struttura efficiente ed efficace come il Centro di Foligno e su un complessivo sistema regionale di elevata esperienza e qualità». Il Centro è stato inaugurato lo scorso febbraio. Ad agosto sono stati ultimati gli interventi infrastrutturali ed il collaudo degli edifici. Image: 20101001/foto/8766.jpg

Le aziende e il sisma «Sospendere le tasse»

CRONACA PERUGIA pag. 9

Settanta imprese chiedono aiuto alla Regione

PERUGIA IMPRENDITORI, commercianti, artigiani ed agricoltori, tutti provenienti dall'area terremotata del marscianese, si sono incontrata a Palazzo Cesaroni con la seconda commissione del Consiglio regionale per esporre i problemi legati alla ripresa economica di circa settanta aziende, danneggiate dal sisma non solo nelle strutture produttive ma anche nella tenuta economica e finanziaria delle singole attività, molte delle quali hanno già perduto lavoro, ordinativi ed occupazione. Al presidente della commissione, Gianfranco Chiacchieroni, ed alla vicepresidente, Maria Rosi, sono stati sollecitati provvedimenti specifici per accompagnare la ripresa, almeno fino alla cosiddetta ricostruzione pesante. In particolare è stato chiesto l'impegno della Regione nei confronti del Governo per il varo di una moratoria fiscale della durata di 24-36 mesi e per una seconda moratoria, da concordare con le banche locali, su mutui, prestiti e leasing che consenta alle aziende di sospendere per un certo periodo il pagamento della quota interessi ma non di quella capitale. Dall'incontro è emersa anche l'esigenza di fiscalizzare gli oneri sociali e di sollecitare alla Regione una speciale attenzione per le aziende agricole e per le quali, in collaborazione con i commercianti del luogo, si stanno mettendo in piedi iniziative di vendita in filiera corta, di prodotti ortofrutticoli e soprattutto di carne di animali allevati in zona. L'incontro, durante il quale sono emerse anche richieste di parziale correzione della normativa regionale sulla ricostruzione, a favore delle ditte artigiane «ora declassate rispetto a agricoltori, commercianti e professionisti», si è chiuso con l'impegno ribadito sia da Chiacchieroni (Pd) che dalla Rosi (Pdl) di portare ai voti del consiglio regionale una mozione sui problemi del marscianese, «con l'augurio che possa essere votata alla unanimità», ed il cui testo già predisposto dalla commissione e distribuito ai presenti, nei prossimi giorni verrà arricchito con le proposte e le osservazioni che il presidente del Comitato terremotati di Marsciano, Ruggero Zaganelli, si è impegnato a fornire alla stessa commissione. E.B.

Ricostruire L'Aquila cominciando dalla dolcezza

CRONACA PERUGIA pag. 9

EVENTI EUROCHOCOLATE APOGGIA L'ABRUZZO

PERUGIA UN WEEK-END goloso all'insegna della solidarietà. In attesa dell'edizione perugina. Eurochocolate sbarca in Abruzzo per «Ricostruire l'Aquila con dolcezza». E' questo lo slogan della manifestazione in scena sabato 9 e domenica 10 ottobre con l'obiettivo dichiarato di contribuire a risolleare l'economia del comparto dolciario e turistico dell'Aquila colpiti dal terremoto dello scorso anno attraverso un evento capace di attrarre migliaia di turisti. Per farlo Eurochocolate si avvale del patrocinio della Regione Abruzzo, della Provincia e del Comune dell'Aquila e del sostegno delle associazioni di categoria e degli operatori locali e ripropone la formula che ha fatto la fortuna del festival di Perugia. E cioè eventi di animazione, degustazioni guidate e laboratori per valorizzare la cultura del cioccolato. Ad esempio sabato alle 11 in piazza Duomo torna una dei grandi classici della manifestazione con l'artista marchigiano Emidio Sturba impegnato a scolpire in diretta una grande «Aquila di Cioccolato», a partire da un blocco unico di cioccolato pesante 11 quintali con scaglie offerte al pubblico. Per l'intero week end Piazza Duomo sarà invasa dai colori e dagli aromi del cioccolato con una simpatica mucca e una dolce Limousine e ci sarà pure una rivisitazione in chiave golosa dell'Otello di Shakespeare. E poi monete, ovviamente di cioccolato, annulli filatelici, un dibattito sui «Distretti agroalimentari ed Expo 2015. Un'occasione di sviluppo per l'Abruzzo» «Nasce il Popolo delle Cazzuole spiega Eugenio Guarducci per ricostruire non solo le case dell'Aquila, ma attraverso la dolcezza del cioccolato anche la voglia di andare avanti degli aquilani» mentre il sindaco de L'Aquila, Massimo Cialente sottolinea che «Eurochocolate è un importante stimolo per la ripresa delle attività produttive, in specie quelle del settore dolciario». Image: 20101001/foto/1598.jpg

Arriva Tronca: «Avrete soldi e mezzi» Ma la protesta dei pompieri non rientra

CRONACA VIAREGGIO pag. 6

Non basta la mediazione in extremis del capo. I sindacati, però, si dividono

IN PRIMA LINEA I pompieri in azione il 29 giugno 2009; sotto, il prefetto Tronca, capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco

di MARZIO PELU' «NOI NON CI SAREMO»: i vigili del fuoco di Viareggio (o, almeno, quelli dell'Usb-Rdb) non saranno presenti stamani alla cerimonia del 71° anniversario della nascita del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nel corso della quale verrà conferita la medaglia d'oro al valor civile alla Bandiera del Corpo per l'operazione di soccorso sul disastro ferroviario del 29 giugno 2009. Una cerimonia, quella in programma alla Scuola di Formazione di Capannelle a Roma, che vedrà la partecipazione del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e del ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Ma non degli eroi di Viareggio, nonostante la mediazione tentata in extremis del prefetto Francesco Paolo Tronca, capo del Corpo dei vigili del fuoco, che ieri si è precipitato a Viareggio per incontrare il comandante provinciale Michele Iuffrida, i rappresentanti sindacali e i pompieri viareggini. Com'è noto, i vigili avevano scritto una lettera a Napolitano spiegando perché non avrebbero partecipato alla cerimonia romana. Una lettera nella quale evidenziavano le condizioni in cui sono costretti a lavorare i vigili del fuoco viareggini (sede operativa «ai limiti della decenza» e mezzi «degli anni '80 e '90») e pure il fatto che gli stessi pompieri devono ancora «ricevere il pagamento del lavoro prestato in occasione dell'incidente ferroviario del 29 giugno 2009». «Il prefetto Tronca ci ha detto ieri sera Fabio Bernardi, coordinatore provinciale dell'Usb, l'Unione Sindacale di Base dei vigili del fuoco ci ha garantito che il 7 ottobre sarà riaperto il tavolo per negoziare il rinnovo del contratto e che presto saranno pagati gli straordinari per l'intervento sull'incidente ferroviario di Viareggio. Inoltre, ha dichiarato che entro la fine dell'anno avverranno anche i passaggi di qualifica e l'assunzione di nuovo personale per far fronte al turn over. Quanto ai temi locali, ci ha assicurato che l'11 ottobre tornerà a Viareggio per affrontare con noi le problematiche locali». Non solo: il prefetto Tronca ha anche annunciato che Viareggio sarà la sede di un polo internazionale di formazione per il soccorso tecnico urgente, che sorgerà nel nuovo distaccamento da costruire, probabilmente, nella zona del "Cotone". «Tuttavia ha aggiunto Bernardi, nonostante tutti questi impegni, l'Usb-Rdb ha ritenuto opportuno continuare nella protesta. Ci pesa non essere a Roma, ma lo facciamo anche per i cittadini di Viareggio che hanno diritto alla sicurezza che, con i mezzi che abbiamo, riusciamo a garantire solo facendo salti mortali». Hanno invece annunciato la loro presenza a Roma i sindacati Cgil, Cisl, Uil, dicendosi però «pronti ad alzare i toni della protesta in assenza di tempestive risposte». GIORNATA INTENSA. Ieri sono state tante le prese di posizione e non sono mancate le polemiche. «I pompieri non si sfamano con le medaglie e hanno bisogno di mezzi per operare», ha detto Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, al quale ha replicato il sottosegretario all'Interno, Francesco Nitto Palma: «Proprio Rossi, in qualità di commissario delegato all'emergenza-Viareggio, non ha ancora provveduto a liquidare l'importo di 321.941 euro disposti, a titolo di rimborso del lavoro svolto dai vigili del fuoco nella citata emergenza, dall'ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri n. 3800/2009, che è all'origine della protesta». E ancora Rossi: «La pratica alla quale si riferisce Nitto Palma è all'attenzione dell'Avvocatura dello Stato che sta gestendo la trattativa con le assicurazioni: da parte nostra non ci sono omissioni né ritardi». Sulla questione è intervenuto anche il sindaco Luca Lunardini, parlando di «giuste richieste che si levano da parte di membri del locale corpo. Poco può fare in questo caso un'amministrazione comunale, salvo che farsi energica portavoce presso gli enti responsabili delle richieste dei propri uomini in divisa. E lo stiamo facendo, cercando di favorire l'edificazione della nuova sede dei pompieri in un'area idonea, come quella del "Cotone". Potremmo inoltre sollecitare una riflessione sull'opportunità, in tempi di ristrettezza, di dividere in Versilia le sedi dei vigili del fuoco: opportunità in teoria ottima, qualora questo significasse il raddoppio di uomini e mezzi, un po' rischiosa, invece se, in tempi di ristrettezze, significasse semplicemente due sedi con uomini e mezzi dimezzati». Il primo cittadino ha infine annunciato che si recherà a Roma «per sollecitare l'attenzione ed i finanziamenti per l'edificazione della nuova caserma», perché «ogni sforzo deve essere fatto per i nostri uomini in divisa rossa. Se lo sono meritati sul campo quel 29 giugno e continuano a meritarselo ogni giorno». Image: 20101001/foto/9781.jpg

rimborsi dalle regione per il maltempo

- Cronaca

Due milioni e mezzo di euro complessivi destinati agli interventi urgenti di recupero delle opere pubbliche, di strutture private e attività produttive danneggiate nel 2008 dai violenti episodi di maltempo che tra maggio-giugno hanno colpito le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara.

Le risorse provengono dall'annualità 2008 del Fondo regionale di protezione civile trasferite dal governo alla Regione Emilia Romagna a maggio di quest'anno e rese operative ad agosto.

Esce a caccia e scompare: trovato morto

OSIMO pag. 13

LORETO VINCENZO LUNA, 76 ANNI DI NUMANA, RINVENUTO IERI SERA IN UN POZZO

LORETO ERA USCITO da casa ieri mattina per andare a caccia. Vincenzo Luna, 76enne fidardense residente a Numana, sarebbe dovuto rientrare verso le 10: aveva appuntamento con la moglie. Invece non si era visto. La donna preoccupata per il mancato rientro del marito, attorno alle 11.30 si era rivolta ai carabinieri di Castelfidardo per denunciare la scomparsa di Vincenzo Luna. Le ricerche, proseguite per l'intera giornata, ieri sera hanno avuto un tragico epilogo: l'uomo è stato trovato morto dalla protezione civile all'interno di un pozzo in un canneto, in località Vecchia Fornace di Loreto, praticamente vicino al punto in cui in mattinata il cacciatore aveva lasciato l'auto parcheggiata. Le cause del decesso sarebbero naturali. Probabilmente Luna è stato colto da malore mentre si trovava a caccia e non avrebbe avuto il tempo di chiedere aiuto con il suo telefono cellulare. Il corpo non è stato trovato subito molto probabilmente perchè era finito in profondità e il canneto ostruiva la visuale. Le ricerche del 76enne erano state affidate alla Protezione civile, ai carabinieri di Loreto, anche con l'ausilio delle unità cinofile dell'Umbria, al nucleo speleoalpino fluviale e ai vigili del fuoco di Osimo e Civitanova che avevano battuto la zona di Montorso, dopo il distributore Agip e dietro l'Eurospin, zona Costabianca, dove era stata ritrovata l'auto dell'uomo. Appassionato cacciatore, Vincenzo Luna non aveva con sé il cane, mentre aveva il cellulare a cui non aveva mai risposto. Tutta la zona in cui Luna si era recato per cacciare era stata battuta palmo a palmo, ma fino a sera di lui non era stata trovata traccia, lasciando aperte alcune ipotesi: un improvviso malore o un disorientamento che non gli aveva permesso di ritrovare l'auto. Poi attorno alle 20 il ritrovamento del corpo, anche grazie al lavoro dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Ancona. Ora sarà l'autopsia a stabilire come e quando è morto Vincenzo Luna. Valeria Dentamaro Image: 20100930/foto/231.jpg

Volontari, un esercito in prima linea

VETRINA SAN LAZZARO pag. 23

OZZANO

IN CAMPO I banchetti delle associazioni

OZZANO TRE GIORNI dedicati al mondo del volontariato. Nel fine settimana Ozzano ospita la quarta edizione di 'Tutti insieme volontariamente', festa patrocinata dall'assessorato ai servizi sociali del Comune, che coinvolgerà tutte le associazioni no-profit del territorio. Si parte domani, alle 21 nel centro culturale di piazza Allende, con l'incontro 'Donne in prima linea per la pace, testimonianze dagli ospedali dell'Afghanistan e dell'Africa', con la presenza di due volontarie di Emergency. Sabato, dalle 15, via al torneo di scacchi e la mostra fotografica dell'associazione per le arti figurative. In piazza Allende, dalle 16, spettacolo di giocolieri ed esibizione della corale e della scuola di musica. Domenica, dal mattino, spettacolo di burattini e saggio di arti marziali, e alle 14,30 esibizione del gruppo cinofilo della Protezione civile. Ancora, saggi di ginnastica artistica e pattinaggio. Come sempre non mancheranno i sapori della cucina locale con le lasagne e le crescentine preparate dalle volontarie del Gruppo alpini e dell'Arci Uisp. Image: 20100930/foto/2398.jpg

Un libro che indaga sulla tutela del territorio

CESENATICO pag. 7

«SICUREZZA DEL BACINO IDROGRAFICO 500 ANNI DOPO LEONARDO»

OGGI alle 17 nella sala conferenze del Museo della Marineria sarà presentato il libro "500 anni dopo Leonardo - La messa in sicurezza del bacino idrografico di Cervia e Cesenatico", scritto da Tiziano Binini. Si tratta di un lavoro di ricerca sotto il profilo storico e dell'ingegneria idraulica, che offre l'occasione per parlare delle opere realizzate in questi anni (come l'innalzamento e la risagomatura degli argini dei corsi d'acqua, le Porte Vinciane e il by pass con le botti sifone per deviare parte delle acque sul canale Tagliata), quelle in corso e i progetti futuri. Interverranno Guido Bertolaso, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri e capo della Protezione civile, e il presidente della Regione Vasco Errani. Ci saranno anche Paola Gazzolo, assessore regionale alla sicurezza territoriale e difesa del suolo, Demetrio Egidi, direttore della protezione civile regionale, Angelo Trovato e Riccardo Compagnucci, prefetti di Forlì-Cesena e Ravenna; Massimo Bulbi e Francesco Giangrandi, presidenti delle province di Forlì-Cesena e Ravenna; i sindaci Paolo Lucchi (Cesena), Nivardo Panzavolta (Cesenatico) e Roberto Zoffoli (Cervia).

Maltempo, arrivano i fondi per il recupero dei canali

SASSUOLO pag. 19

Fiorano, 300 mila euro per i ripristini dopo le piene dell'ultimo biennio

I fondi sono stanziati dalla Regione

FIORANO DALLA Regione arrivano 550 mila euro contro il maltempo per i lavori sui canali, previsti anche a Fiorano e Sassuolo. «Questi fondi contribuiscono a migliorare la sicurezza del reticolo idrografico minore che è il più vulnerabile in caso di eventi atmosferici eccezionali, come purtroppo abbiamo constatato troppo spesso in questi ultimi anni. Siamo riusciti a far arrivare a Modena quasi la metà delle risorse disponibili». Questo il commento di Stefano Vaccari, assessore con delega alla Protezione civile della Provincia, dopo l'assegnazione dei fondi regionali per il ripristino e il consolidamento di torrenti e canali danneggiati dal maltempo durante gli eventi del maggio-giugno 2008. Di queste risorse, stabilite sulla base delle indicazioni della Provincia, quasi 300 mila euro cofinanziano interventi a Sassuolo e Fiorano lungo il reticolo dei canali dei Consorzi di bonifica dell'Emilia centrale e di Burana; previsti lavori anche Castelnuovo Rangone, Fiumalbo, Marano sul Panaro e Savignano sul Panaro. A Sassuolo è previsto un intervento sul canale Maestro e sullo scolmatore di piena per adeguarlo alle nuove portate del rio San Marco e della fossetta Torbida; a Fiorano si consolidano le pendici in dissesto degli affluenti del torrente Fossa con ripercussioni positive anche su Formigine. Gli altri interventi finanziati riguardano i lavori del Comune di Castelnuovo Rangone per il consolidamento del Rio Gamberi e sulla strada comunale stradello Lame, mentre, sempre a Castelnuovo, il servizio tecnico di bacino della Regione realizza un intervento di ripristino sul torrente Taglio; a Fiumalbo il Comune ripristina la sponda destra del Rio Acquicciola, mentre a Savignano, il servizio tecnico regionale ripristina il rio Merdone. A Marano, infine, è previsto il consolidamento di una briglia sul Rio Torto in località Casa Sarella. Con lo stesso provvedimento la Regione ha concesso un finanziamento di 150 mila euro (sempre sulla base delle indicazioni della Provincia) per migliorare le attrezzature dei Centri comunali di protezione civile a Pavullo (centro sovracomunale), Castelfranco Emilia, Medolla e S.Possidonio.

Image: 20100930/foto/9413.jpg

«Meno medaglie e più risorse: usiamo mezzi degli anni '80»

MODENA pag. 15

VIGILI DEL FUOCO

«LE MEDAGLIE e onorificenze fanno piacere, ma i vigili del fuoco stanno ancora aspettando il rinnovo del contratto nazionale, sono pagati meno di altri Corpi a ordinamento civile, devono usare mezzi vecchi e inaffidabili, sono sotto organico e non ricevono più la necessaria formazione». Lo afferma Silvano Patrocli, segretario provinciale della Fns-Cisl di Modena, alla vigilia della cerimonia (in programma oggi) per il conferimento della medaglia d'oro al valore civile alla bandiera del corpo nazionale dei vigili del fuoco per i soccorsi prestati dopo l'incidente ferroviario di Viareggio. «Intanto il personale intervenuto a Viareggio dal comando di Modena è ancora in attesa di ricevere il pagamento per il lavoro prestato in occasione sottolinea Patrocli. A parte questo, i vigili del fuoco non ricevono da tempo le risorse umane e tecniche per far fronte sia agli interventi straordinari che alle attività quotidiane istituzionali e di soccorso. L'organico del personale di Modena si ridurrà ulteriormente a seguito dei pensionamenti previsti nei primi mesi del 2011. A livello provinciale continua il sindacalista Cisl - si raggiungerà la carenza di oltre il 50 per cento di capi squadra e capi reparto (di 24 unità capo reparto a breve ne resterà solo una). Anche i mezzi per portare il soccorso alla popolazione, che risalgono agli anni Ottanta-Novanta, sono ormai inaffidabili, oltre che altamente inquinanti». La Fns-Cisl aggiunge che da anni non viene più garantita ai pompieri la necessaria formazione del personale, a scapito della sicurezza degli operatori e della popolazione».

«Sarà un disastro ambientale»

PESARO pag. 10

Cardogna e Carrabs a fianco di comitato ed associazioni

SECONDO CASELLO I VERDI RILANCIANO L'ALLARME SU SANTA VENERANDA**I VERDI IN CAMPO** Il consigliere regionale Adriano Cardogna con l'ex-assessore Gianluca Carrabs. A destra il tratto di S. Veneranda dell'A-14 e Sergio Giacomini

MENTRE l'amministrazione comunale aspetta in silenzio che da Roma si sappia qualcosa sulla decisione di Anas riguardo al secondo casello, i battaglieri residenti della Celletta e Santa Veneranda non stanno certo con le mani in mano. Tanto da arrivare fino in Regione. Ed è così che il presidente del gruppo regionale dei Verdi, Adriano Cardogna (che si è presentato a braccetto con Gianluca Carrabs, ex assessore regionale) ha presentato un'interpellanza proprio sulla questione dell'uscita sud. Diverse cose, peraltro, non lo convincono. A cominciare dall'area: «Il sito in cui sorgerà l'uscita sud è situata nel cuore della città, in una zona densamente abitata». Non solo, anche l'inquinamento preoccupa il consigliere regionale: «Inevitabilmente l'opera comporterà un aumento di polveri sottili ed inquinamento acustico causato dalla circolazione dei mezzi pesanti». Ma uno dei punti cruciali è la cassa d'espansione del Genica: «Nell'area dove dovrebbe sorgere il casello è prevista anche una cassa d'espansione per ridurre il rischio idrogeologico». Tutti motivi, per cui, secondo Cardogna ed i Verdi, non sarebbe sensato realizzare un casello «a così forte impatto ambientale». AD ESPRIMERE consenso alle parole dei Verdi non poteva mancare Sergio Giacomini, presidente del Comitato "contro il casello di Santa Veneranda": «Sembra che l'amministrazione comunale sia sorda: non ascolta il "no" gridato dai 3.500 cittadini che hanno riempito il modulo contro la realizzazione della seconda uscita a S. Veneranda. Ma abbiamo scelto le vie legali presentando l'esposto alla Corte di Giustizia europea». D'accordo anche Alessandro Panaroni, membro dell'associazione "Respira Pesaro": «Approviamo in toto il contenuto dell'interpellanza dice. C'è anche la preoccupazione che accanto al casello vengano costruiti, come spesso accade, centri commerciali ed industriali che aumenterebbero traffico ed inquinamento». «La politica non si fa chiusi nei palazzi...», ha sottolineato Gianluca Carrabs. Che ha voluto dare qualche stangata alla Regione di cui è stato assessore: «La Regione ha uno dei più alti livelli di polveri sottili, poi fa costruire un casello in centro, che peggiorerebbe la situazione». Poi la frecciata a Ceriscioli e Ricci: «Non avrebbero dovuto giocare al ribasso...». Margherita Giacchi Image: 20100930/foto/11580.jpg

L'ALTA Valmarecchia perlustrata' in ogni angolo, da...

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 22

L'ALTA Valmarecchia perlustrata' in ogni angolo, dai tecnici regionali e provinciali della Protezione Civile (con il direttore dell'agenzia emiliano-romagnola Demetrio Egidi) e del Servizio tecnico di bacino (ex Genio Civile). La delegazione ha fatto visita ieri ai sette Comuni neo-romagnoli, per conoscere da vicino gli interventi fatti fin'ora e le restanti emergenze. «La serie di sopralluoghi afferma il direttore dell'ex Genio Civile, Mauro Vannoni ci ha dato la possibilità di stabilire delle priorità d'intervento per i prossimi mesi». «Tra le urgenze sicuramente c'è il grosso dissesto della rupe di San Leo dice Massimo Venturelli, della Protezione Civile di Rimini, dove servirà investire alcune centinaia di migliaia di euro. Ma dovremmo intervenire anche su Palazzo del Loggiato e Rocca Fregoso di Sant'Agata Feltria e sul completamento della strada provinciale tra Ponte Molino Baffoni e Maiolo, dove mancano ancora 110mila euro di finanziamenti». Il 12 ottobre l'assessore provinciale Mario Galasso incontrerà la collega regionale alla difesa del suolo Paola Gazzolo, per capire come intervenire sulle decine di situazioni di dissesto in alta Valmarecchia. «Diciamo che serviranno interventi continui per molti anni continua Venturelli la manutenzione sul territorio dei sette' è stata molto poca in passato. Per la valle intanto arriveranno già entro l'inverno: due milioni e mezzo di euro per sistemare le strade provinciali e 253mila per quelle comunali. Mentre la Protezione Civile pensa già di investire un altro milione di euro per i dissesti». Accanto a questi fondi, il coordinamento degli assessori provinciali alla Protezione civile ha approvato il programma di potenziamento per il 2010, mettendo a bilancio 105mila euro per allestire i centri operativi nei sette Comuni, dove lavorano già 140 volontari. r.c.

Inquinamento marino, il vicesindaco: "Chiameremo il ministro dell'ambiente"

30 settembre 2010 - 15.39 (Ultima Modifica: 30 settembre 2010)

RAVENNA - "Chiederemo un incontro urgente con il ministro dell'ambiente Stefania Prestigiacomo perché la scadenza del 5 ottobre della convenzione fra Castalia e ministero dell'ambiente, in assenza di nuove gare indette per il rinnovo della concessione per i servizi di antinquinamento marino pone in particolare l'economia della costa romagnola in una situazione preoccupante". Così il vicesindaco Giannantonio Mingozi al termine del convegno sulle modalità di intervento in caso di sversamenti in mare sulle coste italiane,

che si è svolto giovedì mattina nella sede di Confindustria cui sono intervenuti anche il direttore della protezione civile dell'Emilia Romagna Demetrio Egidi, dell'Ad di Castalia, Luca Vitiello e del professor Andrea Contin del corso di scienze ambientali di Ravenna, il comandante della Capitaneria di porto Andrea Rufini.

"Questa mattina - continua Mingozi - abbiamo esaminato le modalità di reazione del sistema Italia all'inquinamento da idrocarburi per la salvaguardia dell'ambiente fluviale e marino: questi interventi resi possibili da mezzi tecnologicamente avanzati e da competenze ormai consolidate, non saranno più possibili in carenza di un buon bando e quindi Ravenna, come tutte le altre città portuali e a forte presenza turistica, non può tollerare una carenza che potrebbe dimostrarsi drammatica anche in casi di modesti sversamenti e perdite in mare. Per questi motivi si è deciso stamani di chiedere un incontro immediato al competente ministero affinché i mezzi attualmente a disposizione (come quelli della Secomar intervenuti poche settimane fa proprio di fronte a Marina di Ravenna) possano continuare a garantire un servizio essenziale per le prospettive del nostro turismo e per la salvaguardia dell'ambiente marino".

raccolti 20mila euro

- Empoli

Questa la somma per cena e mercato organizzati alla Festa del volontariato

CASTELFIORENTINO. Oltre 20.000 euro raccolti per la Festa del volontariato, grande successo del “Mercato della solidarietà” che si è svolto domenica. Il comitato organizzatore ha tirato le somme delle cifre raccolte in occasione delle due iniziative più significative della festa: il “mercato della solidarietà” e la cena di beneficenza “Cena fredda, cuore caldo” preparata dagli studenti dell'alberghiero dell'istituto Enriques. Al “Mercato della solidarietà”, che si è svolto nella zona sportiva, sono stati venduti manufatti e merce recuperata per un incasso di 18.000 euro, mentre per la cena di beneficenza, alla chiesa di Santa Maria della Marca, sono stati raccolti circa 3.000 euro (più di 200 i partecipanti). Il ricavato complessivo sarà utilizzato per: il progetto delle adozioni a distanza, la realizzazione di pacchi di generi alimentari da destinare alle famiglie bisognose, per progetti sociali del territorio e per l'acquisto di attrezzature mediche per la cura della Sla. E non è finita. A dicembre uscirà infatti il bando del concorso “Io non me ne frego! Giovani e volontariato”, che si propone di valorizzare il talento dei giovani e di stimolare la loro voglia di impegnarsi a favore degli altri, attraverso linguaggi innovativi. Nel comitato organizzatore della festa - che era promossa dal Comune di Castelfiorentino con il contributo della Banca di Cambiano e con il patrocinio del Cesvot in collaborazione con la Fondazione Teatro del Popolo, l'istituto Enriques”, Reso e Progetto Scuola e Volontariato in Toscana - figuravano le seguenti associazioni: All'Ombra di Membrino, Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica (SLA), Atelier Vantaggio Donna, Anpi, Avo, Avis, Didasco, Donatori di sangue Fratres, Auser Filo Argento e Verde Argento, Senza barriere, Caritas Santa Verdiana, Caritas Santa Maria della Marca, Soci Unicoop, Misericordia, Pubbliche assistenze, Consorzio Tre Piazze, Filarmonica “G. Verdi”, Associazione culturale Menthia, Associazione multietnica, Cavalieri di Camporena, Kappaerre, Confesercenti, Prociv Arci, Rav, Protezione Civile Misericordia, Protezione Civile Pubbliche Assistenze, Centro allestimenti.

medaglia senza vigili del fuoco

- Viareggio

Lettera a Napolitano: dopo la strage non pagati

Il riconoscimento. Per la bandiera del Corpo, al valor civile

VIAREGGIO. La medaglia d'oro al valor civile da appuntare sulla bandiera del Corpo, il primo ottobre. Riconoscimento per il lavoro coraggioso la notte della strage del 29 giugno 2009 ed i giorni successivi. Ma, illustrissimo presidente della Repubblica, i vigili del fuoco del Comando provinciale di Lucca «hanno deciso di non essere presenti» alla cerimonia. Lo annuncia una nota dell'Unione sindacale di base, che continua: «Non ce ne voglia, signor Presidente. Quel giorno, anche se non presenti Le saremo ugualmente vicini con il cuore e orgogliosi del suo riconoscimento continueremo a prestare la nostra opera di soccorso».

I vigili del fuoco non ci saranno, spiegano i sindacati, perché troppe cose non tornano nella loro vita professionale. Il contratto di lavoro scaduto, i mancati investimenti nell'attività di soccorso alla popolazione (terremoti e alluvioni recenti, per esempio), profili professionali vecchi. Per non parlare dei mezzi in dotazione: «Per portare soccorso alla popolazione utilizziamo ancora quelli degli anni '80 e '90, ormai vetusti, inaffidabili ed altamente inquinanti». In questo quadro, «a nulla sono serviti gli incontri con i massimi esponenti del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. E le loro assicurazioni non sono servite nel concreto a niente».

Anche nella nostra provincia, le cose non vanno meglio. «La caserma del Comando di Lucca - continua la nota inviata a Giorgio Napolitano - lamenta la lentezza con cui i lavori di ristrutturazione stanno procedendo; la sede operativa del Distaccamento di Viareggio è ancora ai limiti della decenza ed i lavori programmati in accordo con la Provincia, proprietaria dell'immobile, sono ancora in attesa di essere eseguiti».

Ma non solo: i nostri vigili del fuoco non sono ancora stati pagati per il lavoro prestato nei giorni della strage del 29 giugno 2009, così come in quelli dell'alluvione di fine anno.

«È anche per questo - continua la lettera - che ci rivolgiamo a Lei, illustrissimo Presidente - per pregarla di farsi portavoce delle nostre problematiche nei confronti di chi governa questo Paese. Quello che rivendichiamo sono migliori condizioni di lavoro, migliori condizioni salariali ed il mantenimento degli standard di sicurezza al più alto livello possibile per tutti i cittadini».

quasi 800mila euro per i boschi

- Pisa

Dopo l'incendio alla Verruca, fondi speciali dalla Provincia

CALCI. A un anno di distanza si fanno ancora sentire gli effetti del disastroso incendio nei boschi di Calci, tra la Verruca, Crespignano e Caprona. Al di là del colpo d'occhio, la situazione richiede continui interventi di regimazione idraulica per evitare il dissesto del terreno, meno difeso dall'attuale scarsità di vegetazione. Interventi per 80mila euro erano già stati effettuati dall'amministrazione provinciale tra la primavera e l'inizio dell'estate, compreso il taglio delle piante (non è prevista la piantumazione di alberi, ma una ricrescita naturale). Opere ancora più necessarie alla luce della piovosità accentuata di questi mesi. Ulteriori lavori alle pendici partiranno prossimamente, per un importo di 150mila euro dal fondo di protezione civile.

Considerando la portata di quella calamità, ben si comprende l'importanza del programma 2010 degli interventi di forestazione e per la prevenzione e repressione degli incendi boschivi approvato all'unanimità dal consiglio provinciale. Il totale degli investimenti ammonta a circa 763mila euro. Il piano sarà finanziato con risorse regionali per circa 594mila euro, con stanziamenti provinciali per 57mila euro e per la restante parte, in continuità con le precedenti programmazioni, con quote di compartecipazione versate dagli enti locali interessati.

«La definizione del programma è frutto di un lavoro preliminare di coordinamento e concertazione proprio con altri enti (dieci Comuni, Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, Consorzi di Bonifica, Università ed associazioni) coordinato dall'Ufficio forestazione della Provincia - spiega l'assessore Giacomo Sanavio - a partire dalle proposte operative pervenute da quegli stessi soggetti. La quota di cofinanziamento ad integrazione delle risorse regionali e provinciali dimostra l'impegno verso un maggior coinvolgimento di altre realtà pubbliche compiuto appunto dalla Provincia; e la capacità, da parte dell'ufficio, di una positiva opera di raccordo e gestione tecnico-amministrativa».

Gli interventi riguarderanno tutto un ventaglio di tipologie operative: imboschimenti, miglioramenti boschivi, manutenzione di viabilità di servizio forestale, sistemazioni idrauliche e prevenzione di incendi. «La difesa della ricchezza di biodiversità - continua Sanavio -, il rilancio anche in chiave produttiva della gestione del bosco, il costante miglioramento del sistema di prevenzione degli incendi caratterizzano da anni il lavoro della Provincia e del sistema degli enti locali. Gestire al meglio il territorio e le sue risorse naturali deve essere considerato sempre più il vero presupposto per costruire le condizioni dello sviluppo sostenibile e della qualità della vita per la nostra comunità».

Gli interventi pubblici di forestazione verranno eseguiti in amministrazione diretta con maestranze della Provincia di Pisa oppure in affidamento a ditte e cooperative locali, come «ulteriore sostegno - conclude Sanavio - al nostro tessuto economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"aiutaci ad aiutarti" cittadini a lezione di protezione civile

- Pistoia

“Aiutaci ad aiutarti” Cittadini a lezione di protezione civile

Comune e associazioni organizzano due incontri a San Michele e Spedalino

AGLIANA. “Aiutaci ad aiutarti”. Questo il progetto lanciato dell'assessorato alla Protezione civile del Comune di Agliana che organizza, per mercoledì 6 e giovedì 7 ottobre, due incontri di sensibilizzazione sulla sicurezza del territorio con la popolazione, in collaborazione con la Protezione civile e la Misericordia. Il primo si svolgerà al circolo Vacchereccia in piazza don Bianchi a San Michele mentre il secondo nei locali della sede Federcaccia in via Nerucci a Spedalino.

Per informazioni è possibile rivolgersi alla dirigente comunale Ornella Pellegrineschi allo 0574-678817 oppure alla mail protezionecivile@comune.agliana.pt.it.

«Non succederà, ma se succederà vogliamo essere pronti a fronteggiare al meglio ogni emergenza - evidenziano all'unisono il sindaco Eleanna Ciampolini e l'assessore alla Protezione civile, Italo Fontana - Il progetto di sensibilizzazione è stato ben accolto sia dalla giunta che dalle associazioni che collaborano con il Comune, e a cui va il nostro ringraziamento».

Oltre all'informazione relativa alle due serate, vengono opportunamente coinvolte anche le istituzioni scolastiche del territorio tramite il P.o.f. e con apposite iniziative dedicate ai ragazzi.

«I volontari di Misericordia e Protezione civile - sottolinea Fontana - hanno distribuito gli inviti alla partecipazione in tutto il Comune, in modo tale da far percepire alla popolazione l'importanza di incontri come quelli della prossima settimana. Il sogno sarebbe quello di coronare il nostro progetto con una grande esercitazione sul campo anche allo scopo di testare la qualità del piano che abbiamo allestito per far fronte ad eventuali emergenze».

Ornella Pellegrineschi ricorda la necessità di occuparsi della protezione del territorio e della popolazione «non solo quando capitano le emergenze: sarebbe quindi fondamentale avere una massiccia risposta agli incontri di mercoledì e giovedì. I cittadini informati e preparati sono sicuramente più in grado di far fronte alle situazioni di difficoltà.

Distribuiremo anche un questionario per stimolare il contributo e la partecipazione di tutti».

Dopo le calamità di fine 2009 lo stato degli argini del Comune di Agliana è, comunque, in sicurezza. «I lavori in località Castel del Fabbro - ricorda Fontana - sono in corso e i punti più critici sono sotto controllo. Il problema è rappresentato dall'impossibilità di organizzare una vera e propria prevenzione generale a causa dei tagli agli enti locali operati dal governo centrale che riducono ampiamente le possibilità di spesa del Consorzio, della Provincia e del Comune».

Dall'assessore Italo Fontana, infine, un ringraziamento «al sindaco Ciampolini per aver ricevuto una delega come la Protezione civile profondamente legata al territorio, e alla dirigente Pellegrineschi per l'impegno profuso nel trasmettermi quanto sta dietro a questo grande movimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile la mostra delle scuole

In Palazzo Granducale fino a venerdì prossimo

LIVORNO. È in corso a Palazzo Granducale la mostra dei lavori svolti dagli alunni del Circolo Didattico “Rodari - Collodi - Fattori” che hanno partecipato alle attività del progetto “A scuola di protezione civile”, promosso dal Servizio di Protezione civile della Provincia. Tanti i disegni e i plastici esposti che raccontano con gli occhi dei bambini cosa significa “fare” protezione civile e come comportarsi in caso di calamità.

Il prossimo venerdì nella Sala Consiliare, il presidente Giorgio Kutufà e l'assessore Sposito incontreranno alunni e genitori per un saluto e una sintesi sull'esperienza del progetto. Durante l'incontro saranno proiettati alcuni filmati che mostrano le principali attività svolte durante il percorso formativo, di cui i ragazzi stessi sono stati i protagonisti.

Appuntamento in Palazzo Granducale fino al 6 ottobre.

a bagni di lucca nasce il centro di protezione civile

- Lucca

BAGNI DI LUCCA. Nasce anche a Bagni di Lucca il Coc, centro operativo comunale, responsabile delle attività di protezione civile.

È stato il consiglio comunale a decidere la sua costituzione approvando il piano comunale di protezione civile, con il voto contrario dell'opposizione.

Che è contraria alla realizzazione di un Coc autonomo, staccato dagli altri comuni della Media Valle che si sono uniti e hanno realizzato nei mesi e anni passati un unico centro operativo con sede a Piano di Gioviano nel comune di Borgo a Mozzano il quale, in caso di bisogno, coordinerà tutti gli interventi nei comuni che vi hanno aderito. L'opposizione avrebbe preferito aderire a questo Coc invece di costruirne uno ad hoc solo per Bagni di Lucca.

Per testare l'efficienza di questo piano, alla fine del mese di novembre verrà organizzata una esercitazione.

Peccato però, come ha affermato il consigliere Bianchi, che la sede del Coc sia stata individuata in una struttura che non è stata dichiarata antisismica, come il palazzo comunale.

L.M.

*alluvione, niente aiuti***IL CASO CLAMOROSO**

PISA. C'è un caso, clamoroso, in cui dallo Stato tutto tace, a livello di aiuti economici. E' quello dei lavori di ripristino e messa in sicurezza delle sponde del Serchio, dopo l'alluvione a Nodica dello scorso dicembre. In questi giorni la Provincia ha effettuato le gare d'appalto dei lavori, per un totale di 5,5 milioni di euro. Tale cifra è garantita dalla Regione. «Ma gli atti di liquidazione devono ancora essere formalizzati e quindi stiamo sostenendo tutto noi», conferma l'assessore provinciale all'ambiente Valter Picchi. Da Roma nel frattempo non è ancora arrivato un euro: nè dal fondo di protezione civile, nè da quello del ministero dell'Ambiente. E così restano a bocca asciutta enti, comitati dei cittadini ed imprese.

la prevenzione? si fa anche in piazza - elena iacoponi

Ponsacco, domani e domenica consulenze gratuite con 16 specialisti grazie alla Misericordia

La prevenzione? Si fa anche in piazza

ELENA IACOPONI

PONSACCO. Domani 2 e domenica la città del mobile avrà una postazione da campo con ben 10 tende tutta dedicata alla salute in piazza della Repubblica: domani dalle 11.30 alle 19 e domenica dalle 8.30 alle 13.30.

“Misericordia e prevenzione” è un'iniziativa giunta alla seconda edizione, organizzata da Misericordia di Ponsacco, Protezione Civile con il patrocinio del Comune di Ponsacco ed in collaborazione con le Misericordie di Peccioli, di Cenaia e di Latignano: i medici dell'associazione saranno al servizio del cittadino e della prevenzione con controlli, da parte di specialisti, tutto gratuitamente.

Naturalmente saranno presenti i volontari della Misericordia una novantina, insieme al personale specializzato e al medico del 118, Alessio Lambardi con una squadra al completo per tenere attiva la sala operativa ed un'ambulanza per le emergenze. Chi avrà difficoltà motorie per recarsi in piazza della Repubblica potrà chiedere aiuto al numero 348-9834426 e i volontari interverranno con i mezzi di trasporto. Sarà attivo anche il servizio di mediazione familiare a cura dell'associazione “Noi famiglia” con l'assistente sociale, Elena Caciagli. Ci si potrà misurare la pressione gratuitamente e misurare colesterolo e glicemia. Ci saranno specialisti in 16 ambulatori da campo: la dietologa, la dermatologa, l'otorinolaringoiatra, la logopedista, la psicoterapista, il fisioterapista, l'oculista ed il servizio infermeria sempre attivo. Alla presentazione dell'iniziativa c'erano il sindaco di Ponsacco, Alessandro Cicarelli; l'assessore alle politiche sociali, Tamara Iacoponi; il governatore della Misericordia, Alberto Lemmi. «Lo scorso anno abbiamo registrato circa 400 utenti - ha detto Sandra Gasperini, infermiera della Misericordia - per controlli specialistici di vario tipo ed alcuni casi sono stati importanti per interventi in casi di prevenzione. Quest'anno ci sarà anche un'urna dove chiunque potrà dare consigli utili a noi volontari per migliorare i servizi sempre di più ed essere sempre più vicini al cittadino».